Atti Consiliari Comune di Riccione

# RESOCONTO DATTILOGRAFICO

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2008

VICE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Valter CIABOCHI

# **INDICE**

COMMA 1		COMMA 3/Agg.	
Comunicazioni istituzionali	3	Gestione associata delle funzioni di	
		programmazione e regolazione del sistema	
COMMA 2		socio-sanitario di ambito distrettuale e delle	
Domande di attualità	4	attività di gestione dei servizi e degli interventi.	
		Approvazione convenzione tra Comuni del	
COMMA 3		Distretto Rimini Sud e AUSL.	
Lavori di realizzazione del prolungamento di		(Rel. Ass. Cevoli Morena)	20
Viale Ionio con realizzazione di un percorso		(NCI. 1155. CC voii vioi cha)	20
ciclopedonale. Controdeduzioni alle os-		COMMA 4	
•			
servazioni e approvazione della variante		Ordine del giorno presentato dai gruppi	
urbanistica adottata con deliberazione del C.C.		consiliari Partito Democratico, Verdi per la	
n. 47/2007.		Pace, Dei Comunisti e Gruppo Misto relativo a	
(Rel. Ass. Villa Loretta)	10	"Estensione del progetto sperimentale ATO-	
		Provincia di raccolta differenziata domiciliare	
COMMA 1/Agg.		a tutto il territorio comunale (di Riccione,	
Rilascio fideiussione a favore di Palariccione		Misano, Coriano)"	26
SpA.			
(Rel. Ass. Galli Fabio)	11	COMMA 5	
		Ordine del giorno presentato dai gruppi	
COMMA 2/Agg.		consiliari Partito Democratico, Verdi per la	
Provincia di Rimini – Adesione alla		Pace, Dei Comunisti e Gruppo Misto relativo a	
convenzione per costituzione fondo a favore		"riduzione rifiuti"	26
delle imprese associate alle cooperative		1144220110 111144	
artigiane di garanzia operanti nella Provincia.			
	20		
(Rel. Ass. Galli Fabio)	40		

#### La seduta inizia alle ore 19.04

Il Vice Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele presente Angelini Enrico assente Piccioni Stefano presente Pelliccioni Maria Iole assente Tamagnini Roberto presente Pruccoli Maurizio assente Bernabei Bruno assente Michelotti Francesco assente Benedetti Daniele presente Masini Francesco presente Forti Filippo assente Guiducci Guglielmo presente Prioli Adriano presente Salvatori Ivana Vilma presente Serafini Guglielmo presente Spimi Alberto assente Gobbi Simone presente Savoretti Giuseppe presente Bossoli Stelio assente Massari Giuseppe assente Cianciosi Antonio presente Pecci Marzio assente Mulazzani Franca presente Iaia Cosimo assente Ciabochi Valter presente Bordoni Livia Agnese presente Fabbri Maria Flora presente Bezzi Giovanni assente Tosi Renata assente Achilli Luciano assente Airaudo Filippo presente

Considerato che sono presenti n. 17 Consiglieri, il Vice Presidente dichiara aperta la seduta.

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Casadei Alessandro, Cavalli Francesco, Galasso Mario, Vescovi Sabrina.

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Comunale Valter Ciabochi. Segretario: dott. Saracino.

# COMMA 1

#### Comunicazioni istituzionali.

#### VICE PRESIDENTE

Constatato il numero legale, il Consiglio è valido. La prima comunicazione la fa il Presidente del Consiglio perché cade oggi il nostro Consiglio Comunale e la data del 27 gennaio prossimo è la data istituzionalmente dedicata alla memoria, giornata della memoria, che ricorda quando il 27 gennaio del 1945 furono abbattuti i cancelli del lager di Auschwitz, quindi, come è nostro costume, vogliamo ricordare quest'episodio non tanto perché ce lo dice la legge, ma perché tenere presente la memoria e avere memoria della nostra storia significa vivere e far vivere alle nostre generazioni, alla nostra gente e tenere desto quello che è un sentimento di repulsione per quello che è successo in quegli anni. Chiaramente prendo a prestito le parole di Primo Levi che diceva che voleva sopravvivere per avere memoria.

Chiaramente i racconti degli episodi li abbiamo fatti anche negli anni passati. Abbiamo avuto qui, da parte di Edmo Vandi, la lettura dei passi del *Diario di Anna Frank*, abbiamo avuto molte testimonianze e il Comune di Riccione e l'Amministrazione, attraverso l'Assessorato alla Cultura, hanno organizzato di qui a domenica diversi tipi di manifestazioni e di momenti commemorativi di questo 27 gennaio storico e quindi invito tutta la gente, chiaramente per primi i miei colleghi Consiglieri Comunali, a partecipare a queste manifestazioni, a queste iniziative e, per chi ci ascolta, andare a vedere sul portale del Comune quali sono le date e dove sono gli appuntamenti.

Quindi invito i miei colleghi e tutto il Consiglio Comunale ad osservare un minuto di silenzio per questo tipo di situazione perché mai più si deve ripetere e per avere la memoria storica di quello che è avvenuto. Invito ad un minuto di silenzio, di raccoglimento.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie a tutti.

La seconda comunicazione istituzionale la fa il signor Sindaco relativamente alle nomine della GEAT. Prego signor Sindaco.

# **SINDACO**

Vi chiedo scusa anche questa sera se parlerò da seduto. Prima di darvi questa comunicazione, credo di interpretare anche il pensiero di tutti voi inviando la nostra sentita vicinanza, la solidarietà e le condoglianze all'Amministrazione Comunale di Morciano per la scomparsa del loro Vice Sindaco e a tutta la comunità di Morciano.

Per quanto riguarda la comunicazione, devo dare semplicemente una notizia che comunque sapete già e cioè che ho proceduto nei giorni scorsi alla nomina dei componenti di spettanza della nostra Amministrazione all'interno del Consiglio di Amministrazione di GEAT, che sono: Fabio Ronci in qualità di Presidente, Catherine Grelli, Emanuela Tonini e Fraternali Marina, a cui si aggiunge il componente nominato dagli altri Comuni che è l'ex Sindaco di Coriano Pierini.

# VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

La terza comunicazione istituzionale è il cambio del capogruppo per quanto riguarda la Lista Civica. Do la parola al Consigliere Maria Flora Fabbri. Prego Consigliere.

# Cons. FABBRI

Mi scuso per un mal di schiena che continuo ad avere, se rimango seduta.

La comunicazione è stata fatta abbondantemente anche sui giornali. È un semplice cambio della guardia da me auspicato da lungo tempo, ma qui hanno tutti da fare e nessuno ha modo di fare il capogruppo. Finalmente Renata Tosi ha accettato, quindi assolutamente auguri per il suo lavoro.

Vorrei tranquillizzare tutti quelli che dietro a questa cosa vedono dei gran fantasmi.

È tutto molto tranquillo e molto pacifico, andiamo

d'amore e d'accordo e speriamo di fare l'ultimo anno di lavoro di questo mandato nel migliore dei modi. Grazie Presidente.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Pelliccioni e Tosi: presenti 19.

# COMMA 2 Domande di attualità.

#### VICE PRESIDENTE

Si è prenotato per una domanda di attualità il Consigliere Guglielmo Guiducci del Partito Democratico. Prego Consigliere.

#### Cons. GUIDUCCI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

La mia domanda riguarda Riccione Paese, la zona a traffico limitato. Dalle 20 di sera alle 7 del mattino nella zona di Paese Vecchio non si può transitare con automezzi. Naturalmente non è possibile avere una sorveglianza continua, che è impossibile, chiedo se è possibile poter installare, come sta succedendo in molte città, il vigile elettronico, in modo tale che chi non rispetta il divieto venga sanzionato, perché quella zona di traffico limitato con una scarsa sorveglianza è poco rispettata e molti transitano tranquilli, magari le famiglie con bambini pensando di essere in sicurezza e certe volte purtroppo motori, ciclomotori, automobili, e fra l'altro non rispettano neanche un minimo senso di accortezza di andare con velocità moderate.

Io chiedo se è possibile installare questo sistema per far sì che almeno nelle ore in cui il traffico è vietato, non transiti alcuno. Grazie.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Angelini.

#### Ass. ANGELINI SERAFINO

La ringrazio perché è una situazione in cui sappiamo avere anche qualche problema e che teniamo continuamente monitorata.

Le posso assicurare che i nostri vigili già svolgono un servizio anche importante in quella zona. È chiaro che non c'è la copertura 24 ore al giorno come chiede lei. e le dico che stiamo osservando quello che avviene anche in città a noi vicine, come Rimini, circa il vigile elettronico e le varie

problematiche che esso comporta per cercare eventualmente di andarci ad inserire anche in questa nuova tecnologia nella maniera più opportuna. Torno a ripetere, sono valutazioni che stiamo facendo, non sono all'ordine del giorno, ma quello che le posso assicurare è che su quella, come su altre zone a traffico limitato, andiamo ad intervenire con le nostre forze in maniera anche massiccia, presente e puntuale, per cui, è chiaro, si può sempre migliorare nelle situazioni, ma è un controllo che già facciamo.

# VICE PRESIDENTE

Consigliere Guiducci.

#### Cons. GUIDUCCI

Io insisto sul fatto che purtroppo il divieto non viene rispettato. Poi ci sono anche, durante altre giornate, il venerdì per esempio, in cui non si potrebbe transitare, ma purtroppo si può notare che ormai è convinzione degli utenti della strada che è possibile fare tutto. Addirittura si transita anche in senso contrario con ciclomotori o roba del genere. All'inizio, quand'era partito, sono arrivate le prime multe, poi piano piano la tensione cala e naturalmente gli utenti della strada si convincono che è possibile farlo perché tanto non dice niente nessuno. Però queste situazioni creano delle situazioni di pericolo che io penso che mettendo dei sistemi anche tecnologicamente avanzati, si possa dare la possibilità di diminuire questo brutto vezzo di transitare dove non si può transitare.

## VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci.

Si è iscritto il Consigliere Prioli Adriano del Gruppo Misto. Prego Consigliere.

## Cons. PRIOLI

Io lascerei spazio a Flora, se è d'accordo, io ti seguo. Si può come procedura?

Se non è concesso, niente, come non detto.

Io stasera presento, signor Sindaco e Consiglieri, il sottopasso di Viale Ceccarini, il prolungamento del sottopasso ferroviario. Siccome questa è una pratica molto contestata, dove si è approvato un progetto senza sottopasso dove la gente attraversa in superficie e dove i dirigenti della TRAM dicono che non si può perché bisogna andare ad una profondità di 7,50 metri, io dimostro che questo non è vero. Venerdì sono stato a Rimini, mi sono fatto dare le quote di fondo dei sottoservizi e nella notte di ieri, perché purtroppo il Sindaco ha un problema di salute al ginocchio, tu hai il mal di schiena, io sono stato tutto ieri all'ospedale, comunque non ho avuto il tempo materiale di

ultimarlo nel migliore dei modi, però questo è il progetto che tutti possono vedere e i tecnici lo possono prendere in esame, sul quale ci sarà eventualmente da discutere, ma questo consente a tutti quanti di attraversare da mare a monte la Via dei Mille con un sottopasso, con scale, con rampe, con tutto quello che è necessario e non andando a interessare le proprietà private, ma si passa soltanto su una proprietà pubblica. Si tratta soltanto di spostare i sottoservizi ad una quota, sempre alla stessa, e circoscrivendo quello che è l'intervento che si fa, sia delle rampe che del sottopasso.

Credo con questo di dare un buon servizio alla nostra città. Se ci fossero contestazioni, avrei piacere di essere eventualmente, signor Sindaco, interessato personalmente se c'è una commissione che discute di questo problema. Grazie.

#### VICE PRESIDENTE

A lei, signor Sindaco.

#### **SINDACO**

Naturalmente faremo tesoro del contributo anche grafico e pratico di Prioli, come sempre. Ci tengo però ad informare – Prioli lo sa già, lo dico anche a tutti gli altri - che la Giunta già da qualche settimana ha incontrato ufficialmente la TRAM di Rimini e abbiamo già convenuto con l'ingegner Dal Prato e i suoi collaboratori una modifica al progetto che preveda comunque un sottopasso che colleghi il Viale Ceccarini a monte con il sottopasso già esistente sotto la linea ferroviaria e già in quella seduta abbiamo esaminato due soluzioni possibili: una nell'attuale posizione e cioè proprio di fronte a Viale Ceccarini, una invece più spostata su Via delle Magnolie. Naturalmente a questo punto ne abbiamo una terza di soluzioni, la Giunta sceglierà tra queste tre la soluzione migliore.

# VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Prioli.

# Cons. PRIOLI

Io devo informarla, signor Sindaco, che in merito la soluzione delle Magnolie è stata scartata perché è intervenuta la Sovrintendenza e non si può agire in tal senso.

Perciò bisogna andare ad una soluzione diversa.

Comunque io lo presento questo, signor Sindaco, perché mi è stato detto che prenderemo atto del problema al momento dell'inizio dei lavori. Invece io sostengo che la variante bisogna farla adesso e impegnare i ribassi d'asta che ci sono per quest'opera, perché quest'opera è abbastanza onerosa e domani non vorrei che non ci sono più i

soldi e non facciamo più niente.

Se non vogliamo distruggere il nostro territorio, se vogliamo andare incontro alla gente che possa percorrere questa strada in assoluta tranquillità, noi dobbiamo per forza realizzare quest'opera; non ci sono ma che tengano. Grazie e intanto le consegno una copia sulla quale poi ci sarà da discutere perché è un po' affrettata.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Si è iscritta per terza la Consigliera Flora Fabbri della Lista Civica. Prego Consigliere.

#### Cons. FABBRI

Signor Sindaco, recentemente, nel mese di dicembre, ci siamo trovati in diverse sedute della Terza Commissione per analizzare il nuovo PRG, nella fattispecie il RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio. Per quanto riguarda questo argomento, sul quale avrei molte cose da dire e non è certamente questo il momento, la sollecito invece per una questione apparsa di recente anche su Il Carlino e cioè la tutela, i vincoli posti ad alcune ville e villini nella zona a mare. Questa tutela, ancora oggi in vigore, fu iniziata, fu posta dal '95 con la delibera 53, una variante al PRG del '95, e fu molto criticata. In questi anni è sempre stata molto criticata perché si disse che all'epoca fu fatta frettolosamente andando a vincolare edifici che secondo alcuni dovevano essere vincolati con tutele maggiori, secondo altri dovevano essere invece vincolati con tutela minore, tutta una serie di querelle che sono sempre state sistemate in buona sostanza con l'assicurazione che uno studio più dettagliato sulla questione avrebbe messo le cose a posto. Oggi noi invece ci troviamo un RUE, un Regolamento Urbanistico, quindi il nuovo PRG, che non ha cambiato nulla.

Cos'è successo nel frattempo? C'è stata nel '99 una convenzione dell'Amministrazione Comunale con la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, la quale ha fatto un lavoro a tal proposito guardando la schedatura dei villini della delibera 53 del '95, quindi lavorando su quelli, non su altro, e consegnando il lavoro nel 2003. Noi pensavamo che quel lavoro, anche perché voi ci avevate assicurato che questo lavoro stava andando avanti, eccetera, portasse dei frutti, invece non ha portato nulla, e io le sottopongo questa sera la foto che ho consegnato anche al Carlino a proposito di due villini completamente identici, posti nella stessa zona a qualche isolato di distanza, uno in Via Donizetti angolo Viale Monto e uno in Via Rossini angolo Viale Monti, fatti negli stessi anni, con le stesse caratteristiche, uno è vincolato e l'altro no.

Siccome, signor Sindaco, la gente chiede giustizia, lei sa perché, se le cose meritano è bene che il vincolo di tutela ci sia, viceversa noi sappiamo che se un villino è vincolato ci sono delle procedure lunghissime anche nell'andarlo a ristrutturare, se uno non è vincolato lo si può demolire e far quel che ci pare.

Io le sottopongo la questione per informarla che secondo me non è corretto oggi riproporre gli stessi errori che sono andati avanti per 13 anni nel Piano Regolatore.

Quindi la invito in qualche modo a provvedere, cioè se c'è bisogno di ulteriore personale, secondo me questo argomento dopo 13 anni è bene che venga schiantato, quindi attendo la sua risposta, ma le sottopongo le foto per provarle una cosa lampante.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Signor Sindaco.

#### **SINDACO**

Vorrei precisare due informazioni inesatte. La prima è che il lavoro dell'Università di Firenze venga accantonato. Non è vero, nel senso che di quel lavoro il RUE farà tesoro, il lavoro di classificazione e quel lavoro ci permetterà anche di risolvere problemi come questi di valutazioni non complete o differenziate su casi analoghi, quindi andremo a sistemare la cartografia di allora con le valutazioni espresse anche dall'Università di Firenze.

L'altra inesattezza riguarda l'approccio, cioè la Giunta ha ritenuto di utilizzare il lavoro dell'Università di Firenze, non come in un primo tempo avevamo preso in considerazione, per eliminare dei vincoli.

I vincoli verranno mantenuti tutti, lì sistemeremo anche quei casi che eventualmente sfuggirono allora o furono valutati diversamente. Posso pensare in questo caso probabilmente più ad un errore di svista, più che ad un errore di valutazione; in altri casi può esserci stato anche un errore di valutazione. In ogni caso non verranno, come un po' gli articoli di questi giorni hanno lasciato immaginare, almeno alla gente comune, non verrà eliminato nessun vincolo.

Semplicemente l'approccio che la Giunta ha scelto è quello che a questi vincoli verrà data una possibilità di intervento diversa da quella precedente, che non vuol dire fare i condomini come è stato scritto sui giornali, ma semplicemente poter ristrutturare quelle case in modo identico all'esistente, quindi con fedele ricostruzione, ma potendo però dotarle di fondamenta laddove non le hanno, di servizi laddove non li hanno, ma sempre

restando nello stesso perimetro, nella stessa tipologia, soprattutto nelle stesse dimensioni.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Fabbri.

#### Cons. FABBRI

Guardi, spesso, come lei dice, Sindaco, i giornalisti scrivono delle cose scorrette. Nives Concolini in questo caso è stata di una precisione disarmante. Le cose che ha detto sono corrette, i famosi 16, 17 villini che dalla delibera 53 al Piano del '96 sono scappati, li ho controllati io, lei correttamente ha riportato questa cosa, molti di questi sono condomini, ma questa è un'altra questione sulla quale andrò ad indagare. Non sostenevo neanche la tesi di togliere i villini, dicevo che nel RUE - e su questo, Sindaco, lei non può parlare di altro, deve rimanere sulla questione che io pongo – sul RUE, cioè sul nuovo PRG, questi villini sono rimasti coi vincoli vecchi tali e quali quando invece la Facoltà di Architettura di Firenze a livello di un campione di 31, 12 li andrebbe ad aumentare di vincolo, 3 li andrebbe ad alleggerire. Io non sto chiedendo di toglierli, sto dicendo che anche quello studio dell'Università di Firenze, per altro, è stato fatto sui villini della delibera 53, non sui villini di Riccione, e quindi ci sono degli errori che ancora oggi rimangono e lei non può dire: "Noi faremo", perché se lei mi vuol portare in adozione il RUE il 7 febbraio, voi non fate in tempo a fare un bel niente, rimangono così. Magari mi può dire che lo faremo fra 6 mesi, ma oggi io dico, sono passati, dal '99 al 2003, gli anni di studio dell'Università, dal 2003 a oggi, 2008, non è successo niente?

Sindaco, è stato consegnato nel 2003. Lei non può comunque non rendersi conto che c'è una grande mancanza. Io non mi sento tranquilla dalla sua rassicurazione perché dice delle cose che non tengono conto di una realtà che dimostra un forte ritardo.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do la parola al capogruppo dei Verdi per la Pace Antonio Cianciosi per una sua question time. Prego Consigliere.

# Cons, CIANCIOSI

Grazie Presidente.

La mia domanda concerne il nuovo distributore di carburante realizzato, aperto un paio di mesi fa sulla Statale 16 tra Via Alghero e Via Cagliari. Questo distributore ha recentemente realizzato in un'area verde che era rimasta, dove tra l'altro erano stati messi a dimora anche un paio di alberi,

per cui ha tolto gli alberi e ha realizzato un autolavaggio automatizzato, mi sembra 24 ore su 24. Chiedo se è stato chiesto a quest'attività di realizzare una barriera fonoassorbente per i rumori provocati da questo impianto e se sono state previste alberature e siepi di schermatura tutt'attorno al distributore stesso.

Grazie.

# VICE PRESIDENTE

A chi la fa la domanda?

# Cons. CIANCIOSI

Manca l'Assessore, perché era rivolta all'Assessore Galasso, ovviamente.

#### VICE PRESIDENTE

Vuol rispondere l'Assessore Villa?

#### Ass. VILLA

L'unica cosa che posso dire è che quando abbiamo approvato il progetto, erano previste una siepe e una barriera fatta di verde verso la strada e verso i confinanti.

Poi, se sono stati chiesti pareri ambientali, io non lo so, cioè non lo so perché manca l'Assessore.

# Cons, CIANCIOSI

Lo ricordo anch'io, solo che all'epoca non c'era l'autolavaggio. Adesso abbiamo un autolavaggio proprio a contatto delle finestre di chi abita di fianco.

## VICE PRESIDENTE

Quindi come vuol fare? La trasforma in un'interrogazione?

# Cons. CIANCIOSI

Sì, la trasformo in interrogazione, così l'ufficio al limite mi darà la risposta al prossimo Consiglio. Ok, grazie Presidente.

# VICE PRESIDENTE

Do la parola per il secondo giro al Consigliere Prioli del Gruppo Misto per la seconda question time.

## Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, è l'ultima volta che torno su quest'argomento. So che forse non ci sarà una soluzione come io l'ho richiesta e pensata, però, dal momento che sono stato sollecitato proprio da coloro che sono ed erano contrari a costruire sia il Palazzetto dello Sport che la Piastra e che mi hanno fermato in diversi e mi hanno detto: "Prioli, noi siamo quelli che sono sempre stati contrari, ma

dal momento che l'opera si fa e la politica la vuole, si faccia nelle dovute maniere e cioè non si costruisca a 5,50, però si costruisca a 7,50 in maniera che vi si possano svolgere tutte le attività sportive cominciando dalla pallavolo alla pallacanestro e dove la spesa aumenta sì e no del 5% e noi siamo con te". Io conto poco e niente, io non faccio altro che esprimere i miei punti di vista, anche perché sono stato uno sportivo, perché vedo le cose in questa maniera, però io l'ho detto, l'ho ripetuto più volte, speriamo che dal momento che l'opera non è ancora iniziata, si possa fare le dovute varianti e spendere quei pochi soldi in più, ma si faccia un'opera come si deve.

Signor Sindaco, mi hanno chiesto di essere il traduttore del loro punto di vista perché la cosa ha ancora il tempo per riproporre quanto si è detto in più occasioni.

Io, signor Sindaco, non desidero, lei è uno che si dà da fare, è lungimirante, eccetera, però non passi alla storia di questo paese per aver costruito un'opera che non è adeguata a quelle che saranno domani le richieste e la funzionalità che deve avere, che fa parte di un grande impianto sportivo che tutta la Regione ci invidia. Facciamo un passo indietro, torniamo sui nostri propositi, ma facciamo le cose come si vuole.

Io capisco che la politica forse devia un po' da quello che è il seminato, però una volta tanto diamo un colpo di timone, come si suol dire, e andiamo sulla rotta giusta. Facciamo le cose, signor Sindaco, come devono essere fatte e io la ringrazierò, non soltanto per me, ma anche per coloro che mi sono stati vicini in questa battaglia.

Le dirò un'altra cosa, purtroppo: quello che ho chiesto a lei e all'Amministrazione, l'ho chiesto anche al Presidente della Polisportiva, dal quale non ho avuto nessuna comunicazione in proposito. Non so se lui è del vostro avviso o se non può intervenire, però, dal momento che è il Presidente di una Polisportiva, avrebbe l'obbligo e il dovere di intervenire per arrivare verso la strada più giusta. Grazie.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. A lei, signor Sindaco, per la risposta.

# **SINDACO**

In questo caso assolutamente si può vedere questa questione solo con una variante in corso d'opera, perché la gara è già stata aggiudicata e quindi non c'è altra possibilità che non di vederlo con una variante in corso d'opera. Io mi impegno a fare ulteriori verifiche, comprese quelle con i cittadini della zona perché non è che ne bastano una o due.

Lì è stata raccolta una petizione di firme con qualche centinaio di firme, bisogna sentirle un po' tutte, però vorrei precisare anche una cosa: il tema non è solo politico, c'è stata anche una valutazione più che politica, democratica, nel senso che ascoltiamo anche i cittadini della zona. C'è però anche una valutazione sui costi attuali e futuri. Io vorrei che fosse chiaro a tutti che sicuramente Prioli ha ragione quando dice: "Facciamo un'opera e sarebbe bene che fosse adatta per tutto", però è anche vero che a Riccione non è l'unica opera sportiva che abbiamo. Ne abbiamo decine di palestre adatte anche per tutti gli altri sport e quindi una valutazione anche sui costi, sia di costruzione, che possono essere sicuramente non esagerati, ma anche di gestione, perché poi i due metri in più vanno riscaldati tutti gli inverni, a fronte del fatto che a 10 metri di distanza sorgerà un palazzetto alto 15 metri, quindi dove si può fare di tutto e di più e dove ci sono altre palestre che fanno altre cose, siccome lì prevalentemente dovremo fare degli sport che non hanno bisogno di quelle altezze, un pensierino anche a non buttar via i soldi della gente dobbiamo farlo, perché non è che si può sempre sprecare. Io comunque mi impegno a fare una valutazione, se i pro e i contro militano a favore di cambiare idea. Prioli lo sa che io non ho difficoltà a cambiare idea. Però, se alla fine le valutazioni penderanno dall'altra parte della bilancia, qualche volta anche Prioli rassegnarsi.

# VICE PRESIDENTE Consigliere Prioli, replica?

# Cons. PRIOLI

Le rassegnazioni sono un fatto, vede, signor Sindaco, io sono un testardo.

Siamo in due, forse percorriamo due strade diverse, però l'obiettivo sarebbe lo stesso.

Io sono portavoce di quelli che maggiormente rappresentano questo Comitato, sono venuti da me e mi hanno incontrato, mi hanno detto: "Adriano, noi siamo contrari, ma dal momento che l'opera si fa, si faccia come si deve". Il fatto che ci siano altre palestre sono al di fuori, signor Sindaco, di quello che è il complesso generale e allora noi dobbiamo utilizzare anche quella che è la funzione, la comodità, tutto quello che possiamo avere a due passi, sia per l'allenamento, sia per la gara ufficiale. Allora quello che io dico è sì e no il 5%; sono soltanto dei pilastri e di 2 metri dobbiamo alzarli.

Il fatto poi del riscaldamento non incide, signor Sindaco. A volte ci si arrampica a dalle motivazioni, però credo che non trovino un sostegno.

Io torno a dirle, signor Sindaco: "Lei non passi alla storia, perché le parole volano ma le opere rimangono, per quello che non ha potuto realizzare qualcosa che era necessario invece fare in maniera diversa". Mi raccomando, si dia da fare in corso d'opera utilizzando i bassi d'asta per sì e no il 5%. Il fatto della valutazione è un po' il mio campo, per ciò quattro conti li facciamo tutti quanti.

Mi raccomando, signor Sindaco, non mi deluda. Grazie.

#### VICE PRESIDENTE

L'ultima question time è del Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica. Prego Consigliere.

#### Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Una domanda per il Sindaco. È nota la posizione della Lista Civica a proposito dell'inceneritore. Io in modo particolare da sempre lo vedo come un ripiego, non risolve il problema delle discariche perché comunque un 25, 30% dall'incenerimento è un rifiuto che è da smaltire in discariche.

Recentemente ero con alcuni amici e occasionalmente, così per caso, abbiamo seguito un passaggio della trasmissione Che tempo che fa, quella di Fazio, dove c'era nella parte iniziale Luca Mercalli che ha dato una serie di dati dicendo che in buona sostanza oggi in Italia la produzione di rifiuti è di 540 chili per persona, 50 chili in più rispetto al '95 e qui già c'era tutta una serie di questioni della serie: cos'è che ha indotto una popolazione, eccetera, eccetera. Poi diceva: "Di questi il 30% è umido e l'umido si sa che se viene raccolto in maniera differenziata può essere trasformato in compost; il 30% in carta, il 10% in plastica, il 10% in vetro, il 10% in lattine, tutti materiali riciclabili", e in buona sostanza più o meno queste cifre rimarrebbe in realtà un 10% di secco indifferenziato che deve andare a finire in discarica. Il problema è che oggi in Italia la raccolta differenziata è del 25%, quando invece ci sono dei Comuni virtuosi, come Villafranca d'Asti che arriva addirittura ad un 86. Allora c'era un'amica in modo particolare, molto sensibile, che diceva: "Ma io la farei e anche molto volentieri", e in effetti siamo un gruppo di amici molto sensibili alla questione, "ma è proprio fatta male, siamo stati informati male. Io addirittura ho telefonato quindi particolarmente zelante, direi – a Hera per sapere dove devo buttare i contenitori della Tetrapak.

Mi hanno risposto in maniera estremamente scortese dicendo: Ma signora, dove vuole buttarli? Sono fatti di cartone, di plastica e di alluminio; li

butterà nell'indifferenziato".

Io mi chiedo se oggi, con il problema che Napoli ci insegna essere veramente grave se non si risolve alla radice e vediamo che può invece avere dei risultati virtuosi come nel Comune di Villafranca d'Asti, Hera debba rispondere così a un cittadino. Ma non sono capaci di fare un opuscolino, anche su sollecitazione dei Comuni, e dire: "Quando andate a comprare, cercate di preferire gli alimenti senza tanti imballaggi, piattelli di polistirolo, plastica sopra e quant'altro. Se potete comprare una cosa nel vetro, è meglio farla nel vetro piuttosto che nella Tetrapak", oppure dire: "La Tetrapak purtroppo non si può riciclare". Perché un cittadino deve perdere tempo a telefonare a Hera e sentirsi trattar male quando oggi questo problema è veramente serio?

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco per la risposta.

#### **SINDACO**

Noi, come credo tutti voi, abbiamo ricevuto in queste ultime settimane, negli ultimi mesi, non solo l'opuscoletto, che mi sembrava abbastanza chiaro, almeno io l'ho letto, era abbastanza semplice, abbiamo ricevuto anche i contenitori. Personalmente io ho cominciato la settimana scorsa a fare anche la raccolta dell'umido, facevo già quella della plastica, del vetro e della carta, non so se ho dei consumi particolari, ma ti assicuro che l'umido è molto di più del 30% in termini di peso. In peso secondo me supera il 40%, per carità, probabilmente una media generale, io ho provato nella settimana scorsa a verificarlo settimanalmente, è molto di più del 40% il peso dell'umido, e devo dire che ho scoperto e ne parlavo stamattina proprio con l'Assessore, vorrei fare una campagna di sensibilizzazione anche sulla televisione, personale, ci vado di persona a far vedere come si fa, perché quella dell'umido è ancora più semplice che la carta, la plastica e il vetro, perché carta, plastica e vetro hanno dimensioni, quindi normalmente fai fatica a tenerli in casa, devi portarli fuori o sul terrazzo, oppure nello scantinato e poi devi comprimerli, l'umido, quando finisci di mangiare o quando cucini, hai il bidoncino proprio in cucina, lo tieni in cucina, l'unica cosa che penso che dobbiamo migliorare è il reperimento dei sacchetti degradabili, perché io sono dovuto andare alle Befane perché non l'ho trovato da nessuna parte e ne ho trovato uno in un angolino, in uno scaffale in alto, che tra l'altro costa una follia, e quindi dovremo trovare una soluzione anche se l'Assessore mi diceva oggi che noi abbiamo il sistema nostro di trattamento

dell'umido che permette anche di buttare le borsine di plastica perché le seleziona quando c'è lo svuotamento, però io penso che se trovassimo il modo di fornire sacchetti biodegradabili a un costo basso, sarebbe meglio. Quindi io non so... sul tono, come hanno risposto, francamente faccio fatica... però sicuramente l'entità della risposta è corretta, nel senso che il Tetrapak non si può smaltire in modo differenziato, quindi va incenerito perché è un assemblaggio di materiali diversi che non possono essere riseparati a valle. Quindi io sono d'accordo se mi chiede di fare un'ulteriore sensibilizzazione, però ci tengo a dire che è stata fatta una distribuzione casa per casa, sia dell'opuscoletto, in cui magari mancherà qualche voce, io l'ho letto velocemente, mi sono districato abbastanza bene, però poi se manca qualche voce, per carità, lo possiamo potenziare, ma oltre all'opuscoletto sono arrivati i contenitori per ciascuna tipologia di rifiuto e io spero che riusciamo ad aumentare ancora di più, noi tra l'altro partiamo già da uno zoccolo di raccolta differenziata piuttosto consistente dimensioni che ha il nostro Comune, per la tipologia di Comune turistico, quindi con molte difficoltà, però si può fare ancora molto di più e l'umido ci può far balzare in avanti di un 30, 40% se lo facciamo tutti in modo immediato.

# VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Fabbri per la replica.

#### Cons. FABBRI

Io non volevo dire che Hera ha risposto male. Io dico che se Hera riceve delle telefonate da cittadini che si vogliono comportare bene nei confronti della raccolta differenziata, deve essere prima di tutto cortese e poi inviare un qualcosa che chiaramente spieghi.

Signor Sindaco, io abito nella zona a mare e io insieme con tutta la mia famiglia abitiamo nel medesimo condominio, abbiamo ricevuto i raccoglitori alla fine dell'estate, non abbiamo il raccoglitore dell'umido, non ci è stato dato a nessuno e ci è stato dato un opuscoletto dove sommariamente si dicono certe cose. Quello che le sto chiedendo è di fare sensibilizzazione e sono soddisfatta che lei abbia colto questa mia richiesta, però in termini completi. Io capisco che non possiamo andare ad intaccare o toccare gli interessi della Tetrapak o di quelli che producono i piattelli di polistirolo, ma diciamo chiaramente alla gente che quelle cose lì non sono più riciclabili.

Quindi uno, sapendo come va a finire se si tratta male questo problema, vedi Napoli, capisce

l'importanza di non dar troppo da incenerire al nostro inceneritore qui dietro alle spalle e soprattutto chi vuol comportarsi bene è informato bene e facilitato.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Abbiamo finito le domande di attualità in anticipo rispetto all'orario, di un'ora.

Durante la discussione del Comma entrano ed escono i consiglieri Angelini Enrico e Forti; entrano i Consiglieri Spimi, Michelotti e Bezzi ed esce il Consigliere Benedetti:

presenti 21.

Entrano gli Assessori Cavalli e Vescovi.

#### COMMA 3

Lavori di realizzazione del prolungamento di Viale Ionio con realizzazione di un percorso ciclopedonale. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante urbanistica adottata con deliberazione del C.C. n. 47/2007.

#### VICE PRESIDENTE

Il proponente l'Assessore Loretta Villa. Prego Assessore.

# Ass. VILLA

Questa è una pratica, credo di poter dire, abbastanza semplice perché si tratta delle controdeduzioni e dell'approvazione di una variante cartografica che è stata adottata nel giugno del 2007, che ha come tema la realizzazione del prolungamento di Viale Ionio fino a Via Matera e la riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio in quanto per la realizzazione di quest'opera occorre questa procedura. La variante è anche resa necessaria perché attualmente la Via Ionio è una via carrabile e noi abbiamo bisogno di realizzare una pista ciclo-pedonale per garantire ai ragazzi in modo particolare, che devono raggiungere le nostre scuole, sia le medie che le elementari, di poter camminare e andare in bicicletta in una sede protetta.

L'altra cosa che volevo dire è che è arrivata una sola osservazione del signor Villa Aduo, mi pare si chiami, che ha presentato una proposta alternativa, un disegno alternativo per quanto riguarda la pista ciclabile, ma questa osservazione non può essere accolta, quindi viene dato parere negativo in quanto il progetto prevede un percorso che viene a realizzarsi con due gomiti e quindi da questo punto di vista non è accettabile perché mette proprio in

discussione la sicurezza stessa della pista.

L'ultima cosa che voglio dirvi è che tutti i pareri che sono arrivati dagli enti che hanno il ruolo appunto di dare pareri su questa pratica, sono tutti pareri positivi.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Prioli del Gruppo Misto. Prego Consigliere.

# Cons. PRIOLI

È per un inciso, cioè per chiarire quanto ho riferito in Dipartimento.

Chiedo che quando viene presentata una pratica in Dipartimento o comunque in Commissione, sia completa, sia per quelli che sono i precedenti che per quelle che sono le ultime cose, in maniera che io possa vedere cosa effettivamente viene modificato.

Questo mi comporta il dovermi esprimere domani su cose che non sono molto chiare, invece, quando ho l'uno e l'altro, io do il mio parere, potrebbe essere anche sbagliato, però sono convinto di quello che dico. Perciò, caro Assessore, desidero per il futuro avere anche i precedenti di tutti i progetti, sia urbanistici, sia dei lavori tecnici, di tutto quello che è l'operato dell'Amministrazione, soltanto questo. Però, vista e analizzata la cosa per quello che sono riuscito a comprendere, il mio parere è favorevole.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Si è prenotato il Consigliere Serafini Guglielmo del gruppo del Partito Democratico. Prego Consigliere.

# Cons. SERAFINI

Grazie Presidente. Solo due parole su questa pratica. I cittadini accolgono favorevolmente la realizzazione del completamento di Viale Ionio, perché era una strada che non aveva sbocco e che dà quindi giustamente la possibilità ai ragazzi di arrivare sia alla scuola elementare che alle scuole medie, i due plessi scolastici che ci sono in Viale Ionio, ma permette anche ai normali cittadini che vengono dalla zona di Via Puglia di non andare sulla Statale, ma di attraversare in perfetta sicurezza questa parallela che arriva fino a Via Campania. Già il primo tratto è stato tanto utilizzato e molto apprezzato. Si attendeva questo pezzo finale con fretta perché dava la possibilità di vedere finita l'opera. Quindi l'apprezzamento all'Amministrazione per aver portato a conclusione questo progetto. Grazie.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore. Non c'è bisogno?

## Ass. VILLA

No, perché mi pare che siamo tutti d'accordo, quindi... magari succedesse sempre così.

#### **VICE PRESIDENTE**

Passiamo quindi alla votazione. C'è la controdeduzione all'osservazione. Chiaramente il parere dell'ufficio è positivo.

#### Ass. VILLA

C'è un'osservazione di un privato. Su quell'osservazione l'ufficio dà parere contrario. Quindi, chi è favorevole alla controdeduzione, deve votare sì, verde.

#### VICE PRESIDENTE

Bene. Favorevole, quindi chi vuole favorevole alla controdeduzione. Giusto, Assessore?

# Ass. VILLA

Come sempre.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Benedetti, Angelini Enrico e Forti: presenti 24.

Entra l'Assessore Galasso.

#### VICE PRESIDENTE

Quando siamo pronti lo diciamo che andiamo con la votazione. Votazione controdeduzione all'osservazione p. 3. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. – Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Mulazzani, Ciabochi, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Airaudo).

# Dott. SARACINO

Adesso si vota la delibera.

#### VICE PRESIDENTE

Adesso votiamo la delibera. Prego, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. – Verso il Partito dei Moderati e Liberali: Mulazzani, Ciabochi, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

# COMMA 1/Agg.

Rilascio fideiussione a favore di Palariccione SpA.

# VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Fabio Galli. Prego Assessore.

#### Ass. GALLI

La proposta, come poi è contenuto brevemente anche nel titolo della delibera, è quella di rilasciare una fideiussione ad una società nostra partecipata, che è la Palariccione SpA, una fideiussione che consiste nella garanzia della copertura di un ampliamento di affidamento di conto corrente in quanto la società Palariccione ha bisogno di liquidità in questo momento particolare nel quale si trova a dover pagare un SAL cospicuo di quasi 7.000.000 di euro, e per vari motivi vi è un'esigenza di liquidità che in questo momento è pressante. Noi abbiamo ritenuto di concedere questa fideiussione impegnando i primi tre titoli delle entrate del nostro bilancio, lo facciamo in attesa che ovviamente la Palariccione possa introitare dei soldi che sono previsti in entrata nei prossimi mesi, che sono relativi, come sapete, alla vendita dei negozi del commerciale, al versamento soprattutto delle quote che la Provincia, la Camera di Commercio e la Palarimini SpA dovranno versare per quanto riguarda il perfezionamento di questi atti che sono stati in precedenza stabiliti e parliamo di diversi milioni di euro.

Quindi, in attesa di questi contributi, di queste risorse e anche di un contributo che è stato chiesto dalla Palariccione in Regione per quanto riguarda soprattutto i lavori di sistemazione dell'arredo, la Palariccione ci ha chiesto, tramite ovviamente il suo Presidente, che rappresenta il Consiglio di Amministrazione, di poter garantire questo ampliamento dell'apertura di credito che ha presso la CARIM, quindi portandolo da 5.000.000 a 10.000.000 di euro. C'è stato anche un dibattito abbastanza approfondito in Dipartimento l'altra sera, in particolar modo con delle richieste anche molto puntuali e legittime da parte del capogruppo della Lista Civica, credo che una parte di documentazione richiesta sia arrivata, forse non tutta – questo non lo so, non ne sono a conoscenza con precisione - rispetto ad un quesito che lei poneva che probabilmente ritirerà anche fuori nel dibattito di questa sera, che era quello riferito al perché cambiare la forma del finanziamento e non perseguire sulla strada del mutuo, credo che la risposta sia molto pratica, nel senso che proseguire su quella strada avrebbe comportato alla Palariccione un lasso di tempo necessario per

aspettare le procedure che credo che non conciliasse con i tempi di pagamento di questo SAL. Di conseguenza hanno chiesto a noi, socio maggiore della Palariccione, di provvedere con questa copertura di questa garanzia e noi siamo qui a proporre al Consiglio Comunale il via libera per poterlo fare.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Chi si prenota? C'è nessuno che chiede la parola? Si è prenotato Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

#### Cons. BEZZI

Abusare della pazienza di un gruppo civico che ama la sua città perché si è impegnato con la propria faccia in una campagna elettorale che ci ha visto protagonisti per il bene della città, non va bene. Perché abusare? Perché noi rispetto a questo Palacongressi avevamo fatto un'apertura di credito politica, una fideiussione di tipo politico, perché è un'opera che qualora, con tutti i difetti – io personalmente non sono mai stato convinto della posizione, per carità, ma adesso non andiamo... ognuno di noi ha i suoi pensieri – poteva darci in questi tempi che non si profilano come grassi per il nostro turismo, ma piuttosto magri, l'apertura di un filone, quello del turismo congressuale, che indubbiamente è appetibile.

Poi è venuto il Palacongressi di Rimini a romperci le uova nel paniere, va beh, quella non sarà stata colpa del tutto nostra, anche se queste maggioranze omogenee che vigono in Provincia e nei vari Comuni dovrebbero avere come minimo risultato il fare sistema, che invece non accade mai. Si è visto anche per la sera di Capodanno, dove sostanzialmente fra Rimini, Riccione e la Provincia è stato tutto un bailamme di accuse, e quindi anche questa volta non ha funzionato.

Perché abusare della pazienza?

Perché sostanzialmente noi abbiamo visto in Dipartimento addirittura una pratica di fideiussione per 6.000.000 di euro e poi, Assessore, se mi può rispondere a una domanda che non ho capito, magari nella replica se intenderà farla, oppure me lo dirà a parte, non si capisce se qualora venga poi escussa la fideiussione, graverà sul bilancio, io ho capito ordinario o straordinario, magari ci vorrebbe Righetti... sul bilancio ordinario del Comune.

Prima la pratica ci è stata presentata in modo scarno, poi ci è stata fatta avere questa sorta di riunione, mi sembra, del Consiglio di Amministrazione, datata addirittura 22 gennaio 2008, quindi presumo addirittura successiva, se le date hanno un senso, o contestuale, rispetto alla data in

cui ci siamo riuniti noi, quindi quando la delibera era già stata presentata in Comune per chiedere questo finanziamento e questa fideiussione.

L'impressione che ho io è che sia una fideiussione dettata da uno stato di emergenza, un'emergenza di cassa, contabile, che in quanto società partecipata del Comune, ma partecipata in maniera pesante, doveva essere portata a conoscenza degli organi, non dico del Consiglio Comunale, ma quantomeno degli organi e della sua attenzione o comunque di quella del Sindaco in maniera molto antecedente e doveva portare ad un ragionamento non fatto in fretta e furia – questa è la mia opinione personale – sì da costringerci a votare oggi una fideiussione su bilancio ordinario, quindi che qualora comportasse un esborso concreto da parte del Comune, ci vedrebbe costretti gioco forza a ricorrere o a un taglio di spese, ma tagli di spese qui non se ne vedono mai, ad un ulteriore ricorso alla leva fiscale o addirittura a un prestito nostro per coprire questa perdita, perché ho letto le ultime 6 righe che mi appaiono chiare, noi dobbiamo pagare uno stato di avanzamento lavori di circa 6.000.000 di euro - dopo il Sindaco mi spiegherà meglio quando interverrà perché la pratica ha delicatezza, credo che sia delicata comunque – che praticamente devono essere pagati subito, da quello che capisco, quindi più che una fideiussione, assomiglia a una fideiussione ipotetica che io posso rilasciare in vista di un futuro inadempimento del soggetto che garantisco, mi pare un pagamento di terzo.

Nella sostanza assomiglia più ad un pagamento di terzo che a una vera e propria fideiussione, questo è l'adempimento del terzo. Giuridicamente lo vedo così. "Babbo, non ho i soldi per pagare, per favore, paga tu, poi te li ridò i soldi".

Questa è un'impressione, non è una fideiussione, non appare come una fideiussione per cui io mi impegno nell'eventualità che. Quello che stupisce sono anche i se e i ma che precedono la delibera. Abbiamo chiesto alla Regione un contributo di 3.000.000, c'è un aumento di capitale che dovrà essere sottoscritto, ma se succede che queste cose non si verificano? Se succede che la Regione invece di 3.000.000 ci dà 1.000.000? Se succede che qualcuno non sottoscrive il capitale sociale? Attenzione.

Quindi la nostra apertura di credito, la nostra pazienza ha un limite.

Noi vogliamo bene a questa città, vogliamo che questa città abbia del turismo congressuale, non vogliamo essere presi in giro.

VICE PRESIDENTE Grazie Consigliere.

Si è prenotata Franca Mulazzani del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

#### Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Premetto che non ero presente alla Commissione Bilancio, per cui ho ricevuto informazioni questa sera e qualcosa ho letto sui giornali.

Posso capire le perplessità dei miei colleghi anche perché quando si comincia a parlare di fideiussioni che rasentano i vecchi 10.000.000.000 di lire, cominciano un pochino a tremare i polsi.

Ma credo che il problema sostanziale non siano i 5.000.000 di euro di una fideiussione perché ormai tutti sappiamo che tutte le fideiussioni si possono rilasciare a tempo determinato, deve essere impegno del Consiglio di Amministrazione della Palariccione far sì che queste fideiussioni poi trovino l'onorabilità della garanzia, perché credo che nessuno possa permettersi, essendo Presidente di un Consiglio di Amministrazione, di accendere un debito senza avere la certezza che quel debito poi venga onorato.

La cosa che mi preoccupa più di tutte invece è un'altra. Al di là che Forza Italia – tanto ormai è noto – ha sempre sostenuto la costruzione del Palacongressi anche se pur con mille difficoltà, specialmente in alcuni tipi di scelte, è noto anche che secondo noi questo Palacongressi potrà avere uno sbocco congressuale nel momento in cui verrà realizzata la piazza di fianco perché si possa accedere al Palacongressi anche da Viale Ceccarini, sono note le difficoltà nella vendita degli immobili siti a piano terra che sono i negozi, è anche noto che per incentivare queste vendite sono stati concessi ulteriori benefit, chiamasi soppalchi, affinché questi negozi possano essere più appetibili.

È anche vero che a Riccione ove si costruisce, comunque si continua a costruire del commerciale. La nostra posizione è sempre stata quella: "Basta commerciale a Riccione, ne abbiamo già tanto, non facciamoci concorrenza da soli", ma forse è stata una goccia buttata nel mare, spesso l'opposizione non viene ascoltata, ma credo che tante volte abbia molto buon senso, forse molto più buon senso di chi governa in questo momento.

La preoccupazione sostanziale invece è un'altra; noi possiamo comunque continuare a sostenere il Palacongressi ed eventuali altri debiti che il Consiglio di Amministrazione della Palariccione intenda accendere e per questo chieda aiuto al socio di maggioranza, che è il Comune di Riccione. Il problema sostanziale è un altro, è il business plan e non sapere quale tipo di azioni effettivamente il Consiglio di Amministrazione

della Palariccione vuole intraprendere affinché il congressuale riccionese sia veramente un congressuale e non debba accontentarsi delle briciole di piccoli congressi o di non essere immesso in una nicchia di mercato a livello internazionale.

Mi sono confrontata con alcune persone e forse non sono tanto i 5.000.000 di fideiussioni di oggi, ma è il non sapere se il nostro Palacongressi verrà inserito nel circuito di Convention Bureau che si sta muovendo addirittura a livello nazionale per creare una rete fra tutti i Palacongressi delle maggiori città italiane per far sì che un circuito nazionale venga poi inserito in un circuito internazionale. Questa è la grande scommessa, questa è la sollecitazione che facciamo al Sindaco in quanto rappresentante del socio di maggioranza, la raccomandazione è: "Non fermiamoci nel vedere solo a fine temporale questa fideiussione, preoccupiamoci che le strategie commerciali e congressuali che il Presidente Montanari sta adottando siano quelle giuste affinché questo Palacongressi non rimanga una cattedrale nel deserto, ma sia inserito in un circuito dove comunque possa gestire un congressuale di alto livello, che non si faccia soffocare dal Palacongressi di Rimini, che sarà molto più grande e avrà strategie commerciali diverse, e che la gestione del congressuale stesso sia data a persone capaci e competenti affinché possano svolgere un ruolo di marketing veramente incisivo sul territorio internazionale".

Questa è una grande preoccupazione, al di là dei mutui e delle fideiussioni accese che sono sempre la scommessa di chi imprende quando crede in un'azione che sta svolgendo, però l'accensione di ulteriori debiti deve essere sempre un'accensione a ragione veduta, cioè a monte di tutto ciò ci deve stare una strategia che è ben molto più ampia, cosa che questo Consiglio Comunale non ha mai avuto il piacere di conoscere perché il Presidente, io non so per quale motivo, non è mai venuto in quest'aula a relazionare su quelle che sono le azioni che intende effettuare affinché questo Palacongressi possa veramente prendere vela e possa garantirsi in futuro degli incassi tali da poter ammortizzare la spesa, che sta diventando veramente onerosa, nell'arco di almeno 15, 20 anni.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Ha chiesto la parola il capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudo.

Prego Consigliere.

## Cons. AIRAUDO

Questa pratica offre lo spunto per diverse riflessioni di vario ordine e di vario grado.

Dal punto di vista della forma io trovo francamente molto poco corretto che non ci sia neanche lo schema di fideiussione nella pratica, primo, secondo, che non sia stato spiegato esattamente con 6.786.000 euro, che corrispondono al SAL che c'è da pagare, quinto Stato di Avanzamento Lavori, che cosa paghiamo, o meglio se andiamo a chiudere anche la partita delle riserve, cosa per me estremamente importante da sapere, perché qualche tempo addietro, quando parlammo con Montanari, nacque il famoso problema del contenzioso tra noi e tra la ditta che stava eseguendo, realizzando il secondo stralcio della Palariccione, nacque il famoso problema delle riserve, che, ci venne detto, sarebbe stato probabilmente deferito ad un arbitrato con arbitro unico. Bene, nei 6.000.000 del quinto Stato di Avanzamento Lavori ci sta anche la definizione di quelle riserve o ci dovremo trovare ad avere dei soldi ulteriori nei successivi eventuali Stati di Avanzamento Lavori?

Seconda questione, sono d'accordo con il mio collega Bezzi, collega sotto tutti i profili, quando dice che questa non è in realtà una gran fideiussione, questo è un pagamento di terzo, cioè facciamo una fideiussione a scadenza fino al 31/12/2008 con possibilità di rinnovarla, ma mi sembra di capire chiaro e tondo in questa delibera che si dice: "Abbiamo un affidamento utilizzato interamente, non abbiamo i soldi per pagare 6.000.000 di euro, che qualcuno ce li dia". Il problema che mi pongo è proprio questo; in realtà la fideiussione è qualcosa che dovrebbe garantire il pagamento di altri. La Palariccione i soldi ce li ha da pagare o qualcuno dirà, della Palariccione: "Noi proprio i soldi non li abbiamo, quindi escutete la fideiussione". Sono due cose diverse. Io non ho capito se succede questo.

Poi c'è un problema; quando un Comune dà una fideiussione, i beni del patrimonio del Comune sono di diversa natura; ci sono quelli del patrimonio indisponibile, ci sono quelli del patrimonio disponibile, i meccanismi operativi di questi rapporti economici e finanziari tra noi che siamo il socio di riferimento della Palariccione e la CARIM, non mi sembrano affatto spiegati e li trovo abbastanza nebulosi. Vorrei sapere se la Palariccione ha i soldi o li avrà a breve per pagare. Questa è una fideiussione.

Allora, se è una fideiussione voglio sapere se la Palariccione pagherà o se la Palariccione non pagherà. Queste sono domande che faccio e alle quali vorrei una risposta prima di esprimermi compiutamente su questa pratica.

Poi c'è un problema politico secondo me molto più generale, che ha affrontato Franca Mulazzani, che ha sfiorato, comunque accennato, il collega Bezzi e sul quale io invece vorrei tornare prepotentemente perché questo problema a me sta particolarmente a cuore, è quello dei rapporti con le strutture congressuali riminesi, è quello dei rapporti con la Provincia, è quello dei rapporti con un ente di coordinamento come la Provincia, con la quale fino all'altro ieri abbiamo rotto violentemente i piatti sulla Palariccione, secondo me per un problema di soldi fondamentalmente e forse le pretese del Comune non erano del tutto sbagliate considerando la sperequazione nelle contribuzioni tra il Palazzo dei Congressi di Rimini e il nostro di Riccione. Però c'è un discorso sul quale secondo me bisogna che ci facciamo tutti della chiarezza. Io, Sindaco, quando ci furono le prime discussioni sul Palazzo dei Congressi di Riccione, ancora forse, mi pare, non avevamo nemmeno definito in maniera compiuta la localizzazione della struttura, ti sentii dire: "Ben vengano le altre strutture congressuali perché la concorrenza favorirà certamente il mercato". Abbiamo litigato con la Provincia sulla partecipazione del Consiglio di Amministrazione, io che faccio il Consigliere Provinciale e il termometro di quello che succede in Provincia un pochino ce l'ho, ho visto cosa circola in Provincia, cioè circola un documento, non mi ricordo neanche se la Provincia l'ha già approvato, nel quale si dice fondamentalmente, detto in termini molto spiccioli, togliendo il politichese: "Vi diamo i soldi che vi servono per l'aumento di capitale, però voi vi attenete, per favore, cari riccionesi, alle linee di concertazione che vogliamo dare sull'utilizzo delle due strutture, Palazzo dei Congressi di Riccione e Palazzo dei Congressi di Rimini", perché quel documento, quella convenzione, dice esattamente questo a volerlo leggere con gli occhi di chi ha un po' di dimestichezza con il linguaggio politico e invito i Consiglieri di maggioranza, per chi non le conoscesse, a interessarsi presso la Provincia delle cose di cui sto parlando.

Il problema che mi pongo è: in un momento come questo dove abbiamo necessità di questi soldi, sennò il Comune di Riccione non presterebbe una fideiussione di importi così rilevanti, non abbiamo ancora venduto il commerciale, francamente i chiari di luna dal punto di vista economico-finanziario non sono dei migliori, perché sta girando un'aria a livello nazionale pesantissima, lasciamo perdere le crisi di Governo che stanno alle porte, il clima di sfiducia che c'è diffuso, generalizzato, adesso mi dovete venire a spiegare,

per favore, e questo lo vorrei sentire dire questa sera, a fronte di un impegno di questo tipo che noi ci assumiamo, esattamente cosa succederà con la Provincia, perché che ci sia uno scambio di azioni incrociate, azioni Palazzo dei Congressi di Riccione, azioni Palazzo dei Congressi di Rimini, è un fatto scontato. È chiaro che ci sarà un acquisto incrociato di azioni, Fabbri l'ha già detto ed è molto chiara questa cosa. Che la Provincia abbia nelle tasche i soldi che ci servono, anzi, che ci necessitano per andare avanti coi lavori è altrettanto scontato, Fabbri l'ha lasciato capire chiaramente: volete litigare? Va bene, adesso i soldi li tengo in un cassetto e ve li do quando lo decido io. Questo è l'atteggiamento che si percepisce e che si percepiva in Provincia. Io vorrei che su questo, Sindaco, tu ci dicessi esattamente che cosa sta succedendo, quanto ci darà la Provincia, cosa sta facendo la Palariccione. Poi vorrei, una volta per tutte, che si facesse un incontro a questo punto in quest'aula consiliare con il Presidente della Palariccione, con le carte, con le slide, con la documentazione, perché i Consiglieri del Comune di Riccione, tutti, non i capigruppo, in un momento importante come questo dove si parla di inaugurazioni e io spero che si facciano, dove si parla di rilancio della nostra economia agganciandoci al filone del turismo congressuale, sappiano con precisione in che direzione stiamo andando, dove siamo, quanti soldi ci sono sul tavolo da dover regolare e una volta per tutte che cosa sta succedendo, perché io continuo a lamentare un'informazione frammentaria, un'informazione contraddittoria, un'informazione scarsamente documentata, una certa latitanza del Presidente. Con un socio di riferimento al 75%, mi dispiace, ma non può essere così perché noi, così come abbiamo deciso di prenderci tutti i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, cioè di nominarli noi - sto parlando di quelli degli enti pubblici - siamo anche quelli che dovrebbero avere più contezza, più consapevolezza di quello che è il piano industriale di una società di questo tipo e quindi io la reclamo quest'informazione puntuale e dettagliata.

Mi riservo sull'espressione di voto perché vorrei avere delle risposte rassicuranti, puntuali e precise.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

C'è qualcun altro che si prenota? Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica. Prego.

#### Cons. TOSI

Prima di tutto un ringraziamento per l'Assessore per la documentazione che mi è stata prodotta questa sera, anche se è una documentazione molto scarna, è sostanzialmente un vecchio bilancio, quindi neppure quello di previsione del 2007, e un business plan che presumo che sia l'unico attualmente presente anche perché ho notato un post-it che mi ha inserito l'Ufficio del Patrimonio dicendo che stanno rivedendolo proprio in questi giorni. Un business plan che non mi pare assolutamente in linea con quella che è ultimamente l'attività economico-finanziaria del palazzo e che quindi forse andava rivisto anche prima di questa delibera.

Ringrazio perché la documentazione che io avevo chiesto in sede di Dipartimento, era molta di più ed era soprattutto volta a sottolineare che questa pratica, proprio per la sua particolare importanza, doveva, dal mio punto di vista, essere supportata da una documentazione molto più corposa e soprattutto da una precisa indicazione di quello che era il momento particolare della società che ci chiede, appunto, di essere garantita e quelle che saranno le sue prospettive future.

Mi sono accorta questa sera che rispetto alla documentazione in cartella in sede di Dipartimento, c'è anche una nuova lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione dove finalmente, nonostante io l'altra sera non l'abbia potuto sentire, si dice che questa fideiussione dovrebbe sopperire una momentanea mancanza di fondi dovuta a diverse cause e che comunque l'intenzione della Palariccione è ancora quella di finanziarsi attraverso un mutuo ipotecario.

Io l'altra sera, Assessore, gliel'ho chiesto espressamente, lei non me lo ha saputo assolutamente precisare, quindi ho conferma del fatto che si finanzieranno con un nuovo mutuo perché a questo proposito allora non capisco la garanzia chiesta al Comune per 12 mesi, sottolineando il fatto che nella richiesta al Comune il Presidente dice che avrebbe necessità solo di qualche settimana. Chiedo ulteriormente una precisione in merito.

Credo anche che, come sempre in queste questioni particolarmente delicate, si sia arrivati troppo lunghi, perché, come sappiamo, si è deliberato l'aumento di capitale sociale che probabilmente era volto al pagamento di questo Stato di Avanzamento Lavori già a novembre, si sono rotti i rapporti con la Provincia e non sappiamo ancora ad oggi a che punto sono e sono passati tranquillamente, senza che questo Consiglio Comunale sia stato investito di alcuna vicenda, 3 mesi senza saperne niente, quando all'improvviso, a convocazione di Consiglio Comunale fatta, si viene a conoscenza del fatto che comunque questa società deve pagare e che, essendo noi il socio di maggioranza, dobbiamo sopperire con questa

garanzia.

Io mi sono sorpresa addirittura l'altra sera di sapere che siamo noi la società quando ci era stato sempre ripetuto che è una società terza, che è una SPA e che quando chiediamo documentazione bisogna adeguatamente documentare la nostra richiesta perché la documentazione è particolare e che quindi non ci appartiene direttamente, mentre l'altra sera, considerando il fatto che non c'erano documenti, ma tanto siamo noi la società, si poteva procedere tranquillamente. Allora una delle due: o siamo noi qui a dover rispondere sempre e comunque a qualsiasi richiesta di una società che probabilmente è un pochino in difficoltà a prescindere da quelle che sono le rassicurazioni che comunque un'Amministrazione pubblica, gestendo soldi pubblici, deve avere, perché andiamo a garantire un importante debito e quindi vorrei anch'io, come Lista Civica, sottolineare le richieste che ha fatto il collega Airaudo perché credo che sia importante, soprattutto in questo particolare momento, che ci venga a riferire la società. Dobbiamo sapere a che punto siamo, dobbiamo capire che cosa ci aspetta, senza preoccupazioni in merito, perché anche la Lista Civica ha sempre sostenuto la realizzazione del Palacongressi ed è pronta, come abbiamo anche detto, a partecipare attivamente a quella che sarà l'inaugurazione, ma mi pare di capire che le cose slittino, che le cose siano cambiate, che le cose debbano essere anche riviste da parte di quello che è il socio di maggioranza. E quindi abbiamo bisogno necessariamente di incontrare il Consiglio di Amministrazione, di sapere cosa effettivamente ci aspetta nel bene e nel male. Vorremmo essere il socio di maggioranza sempre e comunque.

Quindi sollecito al più presto questo incontro. Mi dispiace comunque che si debba discutere una pratica così importante, come ho detto, senza la documentazione ed in ogni caso mi riservo, relativamente al voto, di attendere quelli che sono gli interventi dell'Assessore e spero anche del Sindaco in ordine alla pratica.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Non ci sono altre richieste di intervento, quindi, Assessore Galli, a lei.

# Ass. GALLI

Solo per una precisazione alla quale tengo molto, perché poi le risposte e le considerazioni anche più politiche, rapporti con la Provincia, strategie per il futuro, eccetera, credo che sia giusto che le dia il Sindaco, però non vorrei che passasse un messaggio che si è tentato un po' furbescamente,

in maniera anche sviante, di dare, che è quello che hanno descritto nei propri interventi il Consigliere Bezzi e il Capogruppo di AN Airaudo, sul fatto che noi di fatto diamo dei soldi alla Palariccione. Sono anche cose molto elementari, però non è così di fatto, cioè noi garantiamo un'apertura di credito, che non vuol dire dare dei soldi. E poi è chiaro ed evidente che, come diceva anche lei, Consigliere Airaudo, è giusto che sappiamo come la Palariccione chiuderà quest'emergenza, la certezza delle risorse dalla Provincia, la Camera di Commercio, la CARIM, i contributi dalla Regione, questo è tutto legittimo, però non sviamo la questione dicendo cose errate, cioè dicendo che noi diamo dei soldi alla Palariccione, perché non diamo dei soldi, garantiamo l'apertura di credito. Io ci tenevo a precisare questa cosa perché poi magari chi ci ascolta pensa che dobbiamo tirar fuori 10.000.000 di euro, cosa che non è

Poi credo che nel merito delle questioni più politiche sollevate, sia giusto che concluda il Sindaco.

# VICE PRESIDENTE Signor Sindaco.

assolutamente vera.

#### **SINDACO**

Aggiungo a questa considerazione che faceva Fabio un ulteriore elemento: abbiamo agito, in questo momento come in tutti gli altri momenti della gestione della Palariccione, con lo spirito di avere un'attenta valutazione delle spese perché potevano essere anche altre le forme finanziamento, tutte le altre forme di finanziamento erano comunque onerose, abbiamo scelto questa perché è una forma di finanziamento non onerosa. Quindi facciamo un'operazione finanziaria che, né a noi, né alla società, costa un centesimo perché la convenzione fatta con la Cassa di Risparmio di Rimini, che è anche socia e quindi anche per questo ci ha fatto questa condizione, ci permette di utilizzare quella somma senza avere un costo. Da questo punto di vista, visto che sono nelle precisazioni di carattere tecnico, dico anche a Bezzi che non ci sarebbe - poi dirò, perché non ci saranno comunque perché la Palariccione paga ma non ci sarebbe nessun pericolo né di incremento fiscale, né di taglio delle spese, perché noi garantiamo questa somma con le capacità delegabili di questo Comune che sono abbondantemente superiori, come sapete bene, a quelle che utilizziamo, per cui non abbiamo nessun influsso sul bilancio ordinario del Comune.

Detto questo, solo per precisazione, nella sostanza però la verità è tutta un'altra, tant'è vero che la

Cassa di Risparmio addirittura era disponibile a darci questa apertura di credito in modo illimitato, tanta è la fiducia che ha in quest'opera e anche in noi come socio di maggioranza, ma la Palariccione ce la chiede solo, anzi, addirittura il Presidente dopo per prudenza ha detto: "Facciamola per un anno, tanto non cambia niente", ma ce la chiedeva addirittura solo per 6 mesi, l'abbiamo fatta per un anno. Perché? Perché la Palariccione è assolutamente in grado di pagare questo stato d'avanzamento lavori abbondantemente entro l'anno, probabilmente anche molto prima.

Preciso anche che questo pagamento, Filippo, chiude, adesso vado in percentuali non al centesimo, ma oltre l'80% delle riserve avanzate, fatta eccezione solo quelle che fanno riferimento all'articolo 31 bis, su cui può essere competente solo il Collegio Arbitrale, che è già stato nominato e che sta già lavorando, che fino a quando non ha concluso i suoi lavori, non possiamo liquidare. Quindi non è qui dentro quella parte lì solo perché c'è ancora un lavoro in corso, ma quella parte che rimane è di gran lunga inferiore a queste cifre. Quindi con quest'azione finanziaria noi andiamo a coprire la parte consistente della spesa.

Veniamo invece alle domande che sono state fatte un po' fuori dal merito della delibera.

Per quanto riguarda la collocazione della nostra struttura nel panorama più generale, intanto confermo ancora quello che dissi qualche anno fa e cioè che la nascita di una struttura ulteriore sul nostro territorio delle dimensioni del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini, io resto convinto, lo sono ancora, fermamente convinto, che aiuterà questo territorio a crescere ancora, perché diventeremo un polo importantissimo panorama congressuale che avrà una capacità di attrazione molto superiore a quella che potremmo avere noi da soli perché per esempio noi da soli saremmo tagliati fuori da tutta una serie di grandi convention, perché per le dimensioni del nostro Palazzo dei Congressi non potremmo ospitarle. Quelle poi – lo sanno bene gli addetti ai lavori – si portano un indotto che produce lavoro nel tempo. Dietro alle grandi convention da 5, 6, 7.000 persone, poi maturano tanti altri contatti, tante altre opportunità che ti fanno lavorare per molto tempo. Quindi ben venga quella struttura, collaboriamo e poi dirò anche come.

Devo dire anche che il nostro posizionamento, Franca, stiamo lavorando e Montanari in primo luogo lo sta facendo, per tenerlo il più alto possibile, cioè le dimensioni del nostro Palazzo dei Congressi ci candidano e abbiamo già dei ritorni concreti. Io ho già detto un'altra volta, abbiamo già decine di convegni e congressi prenotati nel mese di ottobre, addirittura siamo in tripla prenotazione, per cui ci sono aziende che stanno aspettando, se per caso qualcuno rinuncia, già in terza fila per poter entrare e fare il loro congresso, e anche da questi riscontri vediamo una qualità buona, in alcuni casi anche delle eccellenze.

Naturalmente questo è un lavoro che non finisce mai, perché non è che lo conquisti una volta per tutte. Questo è un lavoro che si conquista giorno per giorno e va mantenuto, anzi, va ampliato giorno per giorno, quindi la Palariccione dovrà continuare a fare l'attività di promozione costantemente, e noi con loro, perché ormai non si vende più solo un prodotto, si vende anche un territorio, giustamente, e la città dovrà sostenere ancora quest'opera.

Vedo che il tempo vola, vado velocemente.

Con la Provincia sapete bene i motivi per cui ho alzato i toni e ho portato il confronto a quel livello, perché il programma di finanziamento che avevamo fatto in modo da muro di gomma, veniva lentamente diluito nel tempo e anche con una sproporzione rispetto all'impegno finanziario prodotto sull'altro fronte, su quello riminese, che mi sembrava ingiusto accettare supinamente. Ho posto il problema, mi pare che dei risultati si stiano già vedendo, perché quel documento a cui tu facevi riferimento porterà già ad un primo stanziamento di 480, 490.000 euro, 450.000 euro immediati, con poi l'impegno – scritto anche lì – a proseguire e a coinvolgere anche (Camera altri enti Commercio) su quella stessa linea. Naturalmente io ho confermato e lo ripeto anche qui che non ho mai avuto il problema del Consigliere in più, Consigliere in meno, il giorno in cui abbiamo i soldi in tasca il Consigliere arriva... ma un minuto prima, perché non ho assolutamente di questi problemi. Dico anche che noi siamo molto interessati allo scambio azionario con il Palazzo dei Congressi di Rimini, che è cosa però a parte dai conti con la Provincia, cioè c'è un Piano Finanziario dove la Provincia deve equilibrare la sua presenza qui per renderla più adeguata a quella che ha anche nel Palazzo dei Congressi di Rimini o nella Fiera di Rimini o nell'aeroporto di Rimini; c'è poi un'azione giusta che la Provincia sta facendo per creare armonia tra i vari contenitori e non c'è armonia migliore che essere soci reciproci, perché quando si è soci si lavora ancora di più insieme. Questo ci aiuterà anche a potenziare Convention Bureau, perché se saremo soci avremo più forza per avere uno strumento importantissimo, come Convention Bureau, per promuovere tutto il nostro sistema congressuale, che è fatto dal palazzo di Riccione, da quello di Rimini e anche dagli altri più piccoli, sui mercati internazionali.

Per questo io vedo lo scambio azionario con il Palazzo dei Congressi di Rimini non tanto come un'occasione finanziaria – di quei soldi, che fanno a tutti comodo, potremmo anche farne a meno – lì ci interessa soprattutto la sinergia, il rapporto di collaborazione che può nascere fra le due strutture e tra queste e il Convention Bureau.

# VICE PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto si è prenotato il capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere Filippo Maria Airaudo.

# Cons. AIRAUDO

Il mio voto e il nostro voto sarà un voto di astensione su questa pratica, però prendo la palla al balzo per fare un attimo una coda a questo intervento, Sindaco.

Quel documento che deve venire in Consiglio Provinciale fra qualche giorno e che io conosco, ovviamente, è un documento molto chiaro, nel quale ci sono scritte sostanzialmente tutte le cose che tu hai detto alla fine del tuo intervento.

La cosa mi rallegra e mi preoccupa nel contempo, perché non ho ancora capito francamente se per avere i soldi che la Provincia ci doveva dare fin dal Business Plan del 2003, perché quei 450.000 euro sono il saldo del pregresso che non ci ha mai dato, con l'impegno a sottoscrivere altri 150.000 euro che sono l'aumento di capitale deliberato a dicembre, ora, se dobbiamo fare delle liti come quelle che avete fatto litigando sul Consigliere di Amministrazione, non so se abbiamo da rallegrarci o se abbiamo da preoccuparci. Perché? Perché non ho ancora capito se è la Provincia che batte il bastone o se lo battiamo noi.

Una cosa è pacifica: avete alzato la voce, la Provincia tira fuori i soldini, vuole il Consigliere di Amministrazione perché in quel documento c'è scritto che noi glielo diamo nell'arco dei 6 mesi prossimi. Nel contempo c'è scritto anche che noi ci impegniamo, però, ad accettare le logiche politiche nella gestione congressuale su scala allargata, e qui mi preoccupo un pochino di più perché la Provincia ha dato 25 milioni di euro al Palazzo dei Congressi di Rimini, a noi ce ne ha dati un quinto? Forse neanche ce ne ha dati un quinto. Non siamo neanche a 2 milioni, quindi ce ne ha dati un decimo. Non so se devo ben sperare su questo o mi devo preoccupare. Comunque, sulla questione della fideiussione la nostra è una pratica di astensione. Non vogliamo assolutamente gufare. Prendiamo per buono l'impegno di incontrare Montanari, comunque, alle condizioni che ho chiesto.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Gobbi Simone del Partito Democratico. Prego Consigliere.

#### Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Direi questa sera tanto rumore per nulla, perché francamente la pratica è di una semplicità incredibile. Questa sera non si va a contrarre nessun tipo di finanziamento, si delibera solamente una fideiussione, che è una garanzia, non un finanziamento, e tra l'altro una fideiussione non omnibus, ma è limitata nel tempo e nell'importo, quindi direi scelta oculata e assolutamente inopinabile da parte dell'Amministrazione. Poi ci sta che venga presa a spunto questa pratica per fare ognuno il proprio discorso ed eventualmente le proprie posizioni. Io credo che ha parlato bene il Sindaco, ha usato la parola giusta, ossia la "sinergia", perché le tematiche da sviscerare sono due. La prima è la sinergia con Rimini e col Palazzo dei Congressi che nascerà, dopo, anche a Rimini. Credo che la tipologia del nostro Palazzo dei Congressi – ormai l'abbiamo più volte detto e ci è stato anche più volte ribadito, quello della walking distance che caratterizzerà il nostro Palazzo dei Congressi - credo che ci renderà assolutamente appetibili su un tipo di mercato che Rimini non potrà raggiungere, per cui credo che la sinergia poi nei fatti verrà assolutamente fuori e quando poi si è soci reciproci è una sinergia che andrà ancora più sviluppata e ancora più rafforzata. L'altra cosa importante che va colta e che mi dispiace non si colga abbastanza, è che non si può lamentarsi sistematicamente di una città, Riccione, spenta d'inverno, e poi non mancare mai occasione per criticare la nascita del Palazzo dei Congressi. Io credo che davanti abbiamo una sfida importante e credo che la sfida che il Partito Democratico vuole fare sua per gli anni a venire, è quella di una Riccione non solo aperta tutto l'anno, ma che sappia fare sistema con tutte le categorie economiche, affinché sia una città appetibile, aperta e promossa a livello sia congressuale e turistico tutto l'anno. Per cui ne approfitto anche per fare un appello a tutte le categorie economiche. Credo che da questa primavera in poi ci sia bisogno di uno sforzo unanime di tutti, non solo dell'Amministrazione ma di tutti gli imprenditori, di tutta l'imprenditoria e delle categorie economiche coinvolte, affinché facciamo sistema e affinché facciamo sì che la nostra città sia assolutamente aperta 365 giorni all'anno. Per cui il voto del Partito Democratico è favorevole.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Si è prenotata Franca Mulazzani del gruppo di Forza Italia per la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

## Cons. MULAZZANI

Io credo che alle volte o non parliamo l'italiano e non abbiamo neanche parlato in dialetto, non sono capace di parlare l'inglese, ma mi pare che ci sia qualcosa che non funziona, perché o il Consigliere Gobbi non riesce a capire cosa diciamo, oppure – e lui me lo dovrebbe insegnare – una fideiussione è una garanzia che un terzo concede e significa che se il primo non pagherà, dovrà pagare il secondo. Che sia omnibus o meno, non ha alcuna importanza. Il fatto concreto è che se entro il 31/12/08 Palariccione SpA non riesce a fare fronte all'aumento dello scoperto di conto corrente pari a euro 5 milioni, dovrà farne fronte il Comune di Riccione. Questo perché? Perché probabilmente Palariccione SpA oggi non ha più capacità creditizie presso gli istituti bancari, altrimenti non avrebbe avuto bisogno di una fideiussione. Questo, in semplici parole, è ciò che succede quando qualcuno rilascia una fideiussione. Io sono contenta di sapere che la Palariccione ha decine e decine di convegni prenotati e sono addirittura in terza fila. Le responsabilità che oggi noi ci assumiamo votando questa delibera, non sono responsabilità all'acqua di rose. Siamo tutti amministratori e responsabili dei voti che diamo, per cui non accetto da nessuno riprese del genere in cui si dice che noi siamo qui a parlare di aria fritta. Il Palacongressi di Riccione nasce nell'altra legislatura, ha avuto il sostegno di Forza Italia, continuerà ad averlo, ma a ragion veduta. Ecco perché, Sindaco, io desidero ardentemente che il signor Montanari venga qua e ci spieghi veramente qual è lo stato dell'arte. Vorrei anche capire veramente se questo business plan, che sono anni che chiediamo e nessuno ci dà, può sostenere l'indebitamento che la Palariccione oggi ha e vorrei anche avere l'elenco dal Presidente, e lo chiedo formalmente, di tutti questi convegni che si sono prenotati da ottobre in avanti, mi pare che lei abbia detto. Sono decine di convegni, io ne sono molto contenta, vorrei semplicemente che si capisse, da parte della maggioranza, che la nostra non è una posizione distruttiva, ma è una posizione costruttiva, ma nell'essere costruttivi dobbiamo comunque anche essere critici e vedere le cose fino in fondo. Il Presidente ce lo deve, deve venire in quest'aula consiliare e spiegare a tutti quanti come stanno le cose. Dopodiché ognuno di noi farà le proprie valutazioni, che sono sempre valutazioni costruttive. Non si può pensare che dei Consiglieri

Comunali possano votare un'azione debitoria che viene in capo al Comune, senza avere le proprie perplessità. Un'altra cosa: non è vero che una fideiussione non è onerosa, una fideiussione anche fatta gratuitamente è comunque una fideiussione in questo caso, che comporta un raddoppio dello scoperto di conto corrente bancario, costerà comunque alla Palariccione dei buoni e bravi interessi. Non è vero che non ci sono dei costi e il denaro non lo regala nessuno, Sindaco.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Maria Flora Fabbri per la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

#### Cons. FABBRI

Una dichiarazione di voto molto sofferta, in questo senso. Noi ci siamo sempre mostrati molto responsabili sulla vicenda del Palacongressi. È partita male, però abbiamo capito che quando si era partiti bisognava remare da quella parte. Però, sentire una forza politica come quella dell'ex Margherita nell'intervento di Simone Gobbi, che ci dice che il punto all'ordine del giorno di questa sera è una questione che fa tanto rumore per nulla, veramente fa inorridire. Non più tardi di un anno e mezzo fa starnazzavano, quelli della Margherita, sul giornale, che le cose non andavano, che il commerciale non si vendeva, eccetera.

Vorrei sapere cosa è cambiato da quella volta ad oggi, perché tutti stiamo facendo una gran professione di fede sulla Palariccione, perché magari potremmo cambiare parere anche noi. Allora invitiamo ad avere più dignità quando si fanno certe dichiarazioni, perché quando si fanno punti all'ordine del giorno come quello di questa sera e si continua ad avere un Presidente che non viene mai a raccontarci come stanno le cose, io dico che per buonsenso e per almeno un minimo di dignità politica e di onestà intellettuale, bisognerebbe evitare di dire certe cose. Quindi noi ci asteniamo anche se nell'intervento di Gobbi stasera era da votare contro e invitiamo ad essere seri su questa partita e non farci i soliti giochini di seggioline e poltrone.

Durante la discussione del Comma 1/Agg. esce il Consigliere Savoretti:

presenti 23.

Entra l'Assessore Casadei.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Passiamo quindi al voto della pratica: "Rilascio

fideiussione a favore di Palariccione SpA". Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. – Verso il Partito dei moderati e dei liberali: Mulazzani, Ciabochi, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Airaudo).

# COMMA 2/Agg.

Provincia di Rimini – Adesione alla convenzione per costituzione fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella Provincia.

#### VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Galli. Prego Assessore.

#### Ass. GALLI

Molto brevemente. Come ogni anno andiamo ad aderire, quindi a rinnovare la convenzione per costituire il fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane, ammontante all'incirca a 25.000 euro. Con la partita di stasera chiudiamo il 2007 e se si vuole un breve rendiconto possiamo dire che hanno attinto a questi fondi provinciali circa 40 imprese riccionesi, che, con il contributo di 25.000 euro, però hanno messo in moto una richiesta di prestiti per circa 1.000.000 di euro. Quindi, come sempre succede in questi casi, la richiesta di contributo fa un po' da volano a molti interventi di cui le nostre imprese artigiane necessitano e noi, con la delibera di questa sera, andiamo a saldare quel debito con la Provincia per 25.000 euro, cifra che poi pensiamo di riproporre anche sul 2008.

Durante la discussione del Comma 2/Agg. entra il Consigliere Massari: presenti 24.

## **VICE PRESIDENTE**

Se non ci sono interventi metto al voto la pratica del secondo aggiuntivo: "Provincia di Rimini – Adesione alla convenzione per costituzione fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella Provincia". Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 4 astenuti (PARTITO DEMOCRATICO: Benedetti, che non ha premuto il pulsante; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

# COMMA 3/Agg.

Gestione associata delle funzioni di programmazione e regolazione del sistema socio-sanitario di ambito distrettuale e delle attività di gestione dei servizi e degli interventi. Approvazione convenzione tra Comuni del Distretto Rimini Sud e AUSL.

#### VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Morena Cevoli dei Servizi Sociali. Prego Assessore.

#### Ass. CEVOLI

Con questa convenzione andiamo ad approvare l'Ufficio di Piano Distrettuale, Ufficio di Piano che è una struttura che sarà di supporto per tutta la programmazione socio-sanitaria di tutto il distretto. Sarà di supporto al Comitato di Distretto, a tutti i lavori che vengono fatti in ambito sociale e sanitario di tutto il distretto.

Finalmente devo dire che la Regione con questa struttura va a consolidare un Ufficio di Piano che noi, come Comune capofila, avevamo impostato e comunque stavamo lavorando in questi anni con i Piani Attuativi, però va a consolidare con delle figure che già lavorano all'interno della nostra Amministrazione per questo tipo di supporto.

Questa convenzione ha una durata di 4 anni, e cosa giusta secondo me ha fatto anche la Regione, per questo anno 2008, considerarlo come un anno di transizione. Perché? Perché si sta deliberando il Piano Socio-Santiario che è in via di approvazione. Quindi questo anno sarà un anno che sarà dato come il quarto anno, l'anno continuativo dei Piani 2005/2007, poi ci sarà il Piano Triennale 2009/2011.

Però con questa struttura noi incominceremo a lavorare in modo sistematico a tutti i 14 Comuni assieme. Naturalmente la sede sarà all'interno dell'Amministrazione Comunale di Riccione perché è il Comune capofila e sarà di supporto, oltre ai Comuni, anche alla progettazione per i Piani di Zona, alle informazioni che si dovranno dare al terzo settore quando andremo a progettare. A differenza di tutti gli altri finanziamenti che vengono dati dalla Regione per le progettazioni per le singole aree che vanno dall'infanzia agli anziani, alla disabilità, sempre la Regione dà i finanziamenti in base alla popolazione residente, invece in questo caso il finanziamento che è stato dato al nostro Comune, è stato dato un finanziamento considerevole, quasi pari al Comune di Rimini, perché è stato tenuto conto finalmente della complessità del nostro distretto, del territorio e soprattutto del fatto che ne fanno parte 14

Comuni.

Come ho detto prima, ci sono tutte le figure che sono responsabili nella progettazione per gli accordi di programma e anche tutti i responsabili di tutti gli accordi di programma che in questo momento ciascuno lavorava nel proprio Comune. Invece adesso avrà sede all'interno del nostro distretto. Queste figure, che fanno parte tutte dei vari Comuni, parte sono già a carico dei Comuni e parte vengono finanziate con questo progetto. Questo Ufficio di Piano ha un importo complessivo di 180.000 euro, di cui la Regione mette circa 55.000 euro. La restante differenza viene suddivisa il 50% a carico dell'Azienda USL e l'altro 50% a carico dei Comuni. Questa convenzione ha una durata di 4 anni.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Chi si prenota? Si prenota Livia Bordoni Agnese del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

#### Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Su questa pratica, vista anche la distrazione un po' generale per la notizia appena giunta che il Governo è stato sfiduciato, vorrei dire due cose molto semplici.

Intanto vorrei far capire a chi ci eventualmente vede e ascolta, che si tratta di un finanziamento che andrà a favore di persone che già lavorano nei Comuni. Un passaggio importante su questo va fatto, perché quando è stata emanata la legge regionale che riguarda i Piani di Zona, cioè la possibilità di fare progetti e di ottenere finanziamenti insieme con pubblico e associazioni di volontariato, di assistenza, uno dei punti fondamentali che fu detto nei vari documenti era che l'organizzazione e il supporto per realizzare questi progetti - parlo in questo caso dei Piani di Zona – sarebbero stati senza oneri per gli enti che si dovevano fare carico di mettere a disposizione del personale affinché aiutassero le realtà del terzo settore e coordinassero i loro progetti con quelli dell'ente pubblico. Dopo 3 anni ci ritroviamo un finanziamento di 180.000 euro. Poca cosa, ma con i chiari di luna di questo periodo 180.000 euro è una cifra importante.

Ci troviamo un finanziamento complessivo, Regione, AUSL, e una distribuzione minore anche con i Comuni, che va esclusivamente a finanziare l'ennesimo carrozzone di persone che già fanno parte della Pubblica Amministrazione e ciò nonostante le Amministrazioni ottengono finanziamenti sulla struttura e non sui progetti.

È una cosa che noi non condividiamo, quindi voteremo assolutamente in maniera contraria, ma

non perché non siamo a favore dei piani relativi ai progetti per il terzo settore e l'ente pubblico, non perché non siamo favorevoli ad una politica sociale importante, non perché non siamo favorevoli all'attenzione che sempre più deve essere data al Piano Sanitario con tutte le implicazioni del caso, ma siamo assolutamente contrari che si continui ad utilizzare fondi pubblici e quindi i nostri soldi, per gli stipendi di persone che di fatto già lavorano. Può esserci la necessità di avere un surplus del personale, però esistono già leggi, regolamenti, autorizzazioni e finanziarie, che permettono o meno l'aumento del personale, il consolidamento, anche dei benefit eventualmente raggiungimento dei budget.

In questo caso questo finanziamento è un finanziamento che eventualmente distoglie fondi che potrebbero benissimo essere inseriti, non a questo punto visto che sono stati già stanziati, che potevano essere inseriti ad aumentare i finanziamenti dei Piani di Zona o i finanziamenti particolari dei due settori, del sociale e del sanitario.

Ancora una volta si è persa l'occasione per dimostrare l'efficienza di un'azienda pubblica, l'efficienza gruppo di lavoro che, se è destinato a questo, deve fare il proprio dovere senza null'altro chiedere.

Grazie.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo del Partito Democratico.

Prego Consigliere.

# Cons. TAMAGNINI

Grazie Presidente.

Due parole su questa convenzione che ci troviamo annualmente a votare. È una convenzione che ha lo scopo di gestire i servizi sociali in modo integrato, in modo da dare risposte alle varie problematiche socio-sanitarie che sono presenti sul nostro territorio.

Problemi questi che sono in continua evoluzione e che il Piano Socio-Sanitario Regionale, che è in fase di approvazione, deve aiutarci a governare, affinché questi cambiamenti della società non siano da noi subiti passivamente ma siano governati al fine che non ci sia un rischio di disgregazione sociale.

Ormai questa integrazione socio-sanitaria è un termine che dalla teoria è passato ormai ai fatti e ha capovolto anche un po' il concetto di assistenza, che non è più intesa come un'elemosina, come poteva essere considerata una volta, ma come un

diritto da parte dei cittadini che hanno più difficoltà a ricevere degli aiuti in modo da toglierli dall'emarginazione. È rivolto ai bambini, ai problemi della famiglia, a coloro che hanno problemi psichici, ai tossicodipendenti e agli alcooldipendenti, ai disabili e agli anziani.

Gli Enti Locali ormai sono i titolari a pieno titolo dell'erogazione e della organizzazione dei servizi sociali e comunque la parte più importante di questa convenzione sicuramente è la definizione del nuovo Ufficio di Piano Distrettuale coi costi relativi. La sede di questo nuovo Ufficio di Piano sarà la nuova Casa della Solidarietà, che ormai sta per essere completata, che avrà anche il grande vantaggio di fare sì che questo Ufficio di Piano possa lavorare a stretto contatto con le associazioni di volontariato, e sarà costruito da personale amministrativo e dirigente dei 14 Comuni del distretto e dell'Azienda USL. Se il Comitato di Distretto avrà il dovere di governare e programmare l'attività dei servizi sociali, l'Ufficio di Piano sarà il supporto tecnico che sarà adibito a realizzare proprio l'assistenza vera e propria e quindi sarà il vero motore dei servizi sociali, che dovrà gestire i servizi sociali, dovrà gestire i fondi che la Regione in particolare - come viene segnalato nella convenzione – disporrà per la non autosufficienza, fondi che la Regione con un certo sforzo sta cercando di aumentare per fare fronte alle sempre maggiori richieste di aiuto. Inoltre un'altra funzione importante che avrà questo nuovo Ufficio di Piano, sarà legata alla trasformazione. Dovrà regolare la trasformazione delle IPAB e la costituzione delle ASP, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona. Quindi sono ruoli delicati che auspichiamo che vengano ricoperti da personale sensibilizzato su queste problematiche, preparato e motivato, come d'altronde dovrebbe essere visto che è personale che già da anni si dedica a queste funzioni. È un organismo delicato che sicuramente per funzionare ha bisogno di fondi, soldi che sicuramente saranno messi a buon fine, in quanto dovranno far funzionare questa macchina in modo al massimo efficiente.

Grazie.

## VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotata Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica. Prego.

#### Cons. TOSI

L'intervento che ho appena sentito del collega Tamagnini mi sorprende alquanto, cioè non stiamo parlando dei progetti, non stiamo parlando della bontà del servizio socio-sanitario e della sua integrazione che la Regione tanto vuole e che a noi va benissimo.

Stasera stiamo parlando, con questa pratica, di una strutturazione di un ufficio, di una stabilizzazione nella creazione di un organo definitivo. E quello che preoccupa quando si parla, rispetto ai servizi sociali, di strutturare, di creare uno staff, di creare un sistema consolidato, sono sempre i soldi.

Giustamente, come diceva la mia collega Lilli Pasini, dare l'idea di creare un contributo regionale, provinciale e comunale, per finanziare tutta una serie di progetti che vadano a favore delle fasce più deboli, è un tale servizio che dovrebbe chiedere il sacrificio da parte dell'ente pubblico, un sacrificio anche dal punto di vista di quelle che sono le risorse da investire, e così è stato per i primi 3 anni, cioè abbiamo utilizzato giustamente quello che era il settore preposto.

Poi improvvisamente ci siamo accorti che il lavoro era difficile, ma forse è normale che lo sia; che il lavoro era tutto in capo al Comune di Riccione anche per quanto riguarda i Comuni più piccoli in quanto noi Comune capofila della zona sud, e anche questo lo sapevamo perfettamente, e sulla base di queste due novità abbiamo creato un ufficio, uno staff, che ha un costo importante, 180.000 euro, che il Comune di Riccione sopporta non solo in denaro ma anche in personale, perché andrà a dedicare in maniera stabile a questo ufficio determinati soggetti sottraendoli a quelli che sono nel settore.

Sicuramente la creazione di questo ufficio in maniera così organizzata e così puntuale e precisa, avrà anche una seconda finalità e nelle ultime parole di Tamagnini forse si ravvisano, cioè le ASP, le aziende speciali alla persona, che dovranno andare a sostituire le IPAB e che tanto vorremmo conoscere. Sono due anni che chiedo che fine farà l'IPAB di Misano Adriatico, che fine farà l'IPAB Maria Ceccarini, ma nulla mi è stato mai detto: "Stiamo lavorando, appena sapremo qualcosa ve lo faremo sapere...", in realtà penso che questo sia il primo passo, cioè con le ASP andremo a dovere gestire importanti servizi alla con anche importanti persona relativamente ai quali forse una tale organizzazione potrebbe servire. Però sono supposizioni perché non ci è dato di conoscere in maniera più approfondita. Il sospetto che ci viene di fronte a questa organizzazione e di fronte a questo ulteriore costo, è quello che effettivamente si potevano forse destinare diversamente questi fondi, destinarli direttamente a quelli che erano i progetti alle fasce più deboli.

L'unica raccomandazione che comunque faccio in

ragione del fatto che comunque mi pare una cosa già fatta, è che perlomeno si rassetti quello che era il pregresso rapporto con il terzo settore. Io l'ho fatto già presente all'Assessore in sede di Dipartimento, cioè dimentichiamoci quello che è stato il fallimento dell'iniziale rapporto con il terzo settore e quindi con le associazioni di volontariato, al fine di un loro coinvolgimento per la predisposizione dei progetti, e con questa nuova organizzazione e con queste nuove risorse che avete, andiamo a ricontattare le associazioni e ad aiutarle, così come avete fatto nei confronti dei Comuni più piccoli, affinché anche quelle risorse possano essere utilizzate per questi importanti progetti, perché più partecipazione c'è nel sociale e nel sanitario e meglio è.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego Consigliere.

# Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Mi sembra che dal dibattito che viene fuori stasera non si sia centrato qual è il punto focale di questa delibera. Il Comune di Riccione non è che oggi parte e inizia a fare un nuovo servizio che sono i servizi sociali correlati al servizio socio-sanitario che dà l'AUSL. La delibera è una stabilizzazione, ma non perché il personale oggi come oggi non è dipendente di questa Amministrazione, ma è una stabilizzazione del personale che si occupa di progetti alla persona, che siano essi progetti agli anziani, che siano essi progetti alle persone che hanno degli handicap psicofisici, si fa questo Ufficio di Piano che il punto centrale è il Comune di Riccione e si progettano i servizi che oggi sono in campo, perché i servizi sociali a Riccione oggi sono una realtà che noi teniamo sempre più a migliorare e questo nostro aspetto è sottolineato dal fatto che la Regione Emilia-Romagna passa dagli attuali 20.000 euro di finanziamento a circa 50.000, per cui anche la Regione Emilia-Romagna, semmai ce ne fosse bisogno, riconosce la validità dei progetti che mettiamo in campo.

Noi andiamo, insieme agli altri 13 Comuni della Valconca, a strutturare definitivamente quello che è la mente di questo servizio. Lo andiamo a fare prendendo le risorse che già abbiamo, sia risorse umane che professionali, siano esse dipendenti del Comune di Riccione, siano esse dipendenti del Comune di Cattolica e siano esse dipendenti dell'ASL, andiamo a fare questo nucleo forte che dovrà prima di tutto progettare i nuovi servizi alla persona. Sono servizi importantissimi perché il

sociale è quel tessuto che riesce a tenere connesso tra di sé tutte le varie istanze della società. Senza i servizi sociali credo che ci sarebbe la "barbarie". I servizi sociali cercano di calmierare quali sono i problemi di ogni singola persona. Poi se ci riescono o non ci riescono è un altro paio di maniche.

Don Gallo parla, ad esempio, di passare da un servizio sociale di tipo assistenziale ad uno di tipo liberale: questo è un altro paio di maniche. Però si può dire tutto di questo Comune ma non si può dire che i servizi sociali non siano all'altezza.

La Regione Emilia-Romagna è una delle regioni dove i servizi sociali sono più attenti, sono più strutturati e hanno dato delle risposte significative. Questo vale anche per il Comune di Riccione, se non di più. Il Comune di Riccione ha avuto in tutti questi anni un'attenzione al sociale che non è paragonabile con altre realtà. Non a caso qui nasce il Progetto della quarta età, eccetera, eccetera.

Oggi come oggi noi andiamo a strutturare una cosa che è basilare, è la *conditio sine qua non*. Noi andiamo a strutturare un Ufficio di Piano che ci permette di portare avanti tutti quei progetti e tutte quelle iniziative che noi abbiamo. E non è neanche vero che aumentano i costi, perché le persone che lavoravano ieri in questo progetto sono quelle che lavorano oggi.

Poi qui è virtuosa l'Amministrazione Comunale che è riuscita a passare dai 20.000 euro ai 50.000 euro di finanziamento dalla Regione, ma questo è un merito dell'Amministrazione, non è un demerito e soprattutto non è un ulteriore costo.

Io credo che bisognerebbe focalizzare bene quello che è la delibera, in questo caso è questa. Poi, a maggior ragione, il fatto che il Comune di Riccione riesca ad essere capofila del bacino sud della Provincia dimostra che in questo particolare settore ci ha sempre creduto e ha sempre investito. Non a caso i progetti più significativi partono da questa realtà e si diramano in tutto il sud della provincia. Non a caso ad esempio sul discorso della mobilità degli anziani, il fatto di andare a prelevare a casa con i pulmini gli anziani o meno, è un progetto che nasce in questo Comune e si cerca di strutturare su tutta la Provincia di Rimini.

Io vorrei in conclusione riportare il discorso su quello che in realtà è, cioè dopo una serie di anni si inizia a strutturare in modo definitivo una mente progettuale all'interno del Comune di Riccione, con l'aiuto dell'AUSL che è un aiuto molto importante, con l'aiuto degli altri Comuni, per cui con la sinergia del Comune di Coriano, del Comune di Cattolica, eccetera, che credo che sia basilare. Poi è chiaro che sui servizi sociali va investito anno per anno, per il ragionamento che

facevo in premessa, cioè i servizi sociali sono quel tessuto connettivo che tengono unita una società civile e se non riusciamo a investire – e questo deve partire onestamente dal Governo nazionale per poi passare ai governi locali – partendo dal Governo nazionale, non riusciamo a calmierare quelle difficoltà e quelle differenze che ci sono nella nostra società, quelle disparità che giorno dopo giorno sono più conclamate sia dal punto di vista economico, ma soprattutto anche dal punto di vista di integrazione sociale, che necessitano di un occhio di riguardo dell'Amministrazione nazionale e dell'Amministrazione locale. Per questo motivo il nostro voto sarà comunque favorevole. Grazie.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è qualcun altro che si prenota? Se non si prenota nessuno, do la parola all'Assessore Cevoli. Prego Assessore.

#### Ass. CEVOLI

A me dispiace molto che questa delibera sia stata capita male o interpretata male da parte di alcuni Consiglieri come Lilly Pasini e Renata Tosi, perché sicuramente non è questo lo spirito.

Quando parliamo di sociale, di nuove emergenze e di difficoltà, di questo sociale che cambia in modo molto frettoloso, che quindi quasi bisogna programmare anno per anno perché non è più possibile programmare come si faceva tempo addietro, i progetti di 3 anni fa sono già vecchi, sono più attuabili, quindi dobbiamo programmare, ma per fare questo ci vogliono le persone, perché non ci si può più arrancare. Noi abbiamo impostato un Ufficio di Piano; comunque sia, con la Legge 328 del 2000 e la Legge successiva 2 del 2003, il Comune capofila di Riccione ha fatto un Ufficio di Piano con le persone che naturalmente aveva all'interno del Comune per fare questa programmazione. Ma al di là dei progetti che vi stanno molto a cuore nei Piani di Zona, che tutti gli anni portiamo qui, c'è il grosso lavoro di tutte le aree programma che riguardano la disabilità, gli anziani, l'infanzia, l'immigrazione.

In queste aree programma, dove, in questo carrozzone – come voi lo chiamate – c'è un responsabile che lavora, che raccoglie tutti i bisogni, non solo del Comune di Riccione, di tutto il Distretto Sud, di tutti i bisogni e quindi si progetta, ci si confronta con la Provincia, c'è una cabina di regia in Regione che raccoglie tutte queste osservazioni, perché in base alle osservazioni che noi troviamo come Comune alla progettazione, la Regione poi ci aiuta, ci dà i

finanziamenti in base alla popolazione e finalmente in questi 2, 3 anni i finanziamenti che sono stati dati in queste aree sono stati dati in base alle necessità, in base a quello di cui i territori avevano bisogno e questo è stato un grosso lavoro. Per quello che sono molto contenta, anche perché il Comune capofila ha bisogno naturalmente di una ristrutturazione, perché io le persone che metto a lavorare nei progetti che stanno più a cuore, sicuramente hanno difficoltà a portare avanti il lavoro che comunque quotidianamente facevano. Le Regioni hanno riconosciuto questo tipo di lavoro e ci hanno dato il finanziamento per fare questa struttura, ma la maggior parte delle figure che sono qui non hanno costi, perché c'è un direttore dell'Ufficio di Piano che è stato nominato dal Comitato di Distretto, il nostro Dirigente è a carico del Comune di Riccione e non c'è una cifra. C'è un direttore socio-sanitario che nominato, a carico dell'ASL di Rimini non c'è una cifra. C'è un responsabile amministrativo che ci dà il Comune di Cattolica. Quindi i Comuni che mettono le persone devono quantificare il costo di questa persona.

I Comuni che non riescono a mettere nessuno, naturalmente vengono quantificati e partecipano a questo tipo di lavoro, si rendono coscienti.

Quello che mi fa rimanere molto male è l'intervento della Tosi quando dice: "Questo fallimento col terzo settore". Non è assolutamente così. Questa è una legge del 2000. Faceva bene a ricordare Giuseppe Massari il Progetto della quarta età, che è nato a inizio dell'altra legislatura, dove noi come Comune, prima che ci fossero i Piani di Zona e prima che si chiedesse di coinvolgere il terzo settore, abbiamo fatto un progetto come Comune di Riccione per le persone anziane chiamata Quarta Età - al di sopra degli 80 anni, dove noi l'abbiamo realizzato con le risorse del Comune di Riccione, con i volontari, con le cooperative e l'abbiamo portato avanti per anni. Questo progetto è stato d'esempio anche per gli altri Comuni che stanno facendo per aiutare le persone anziane a vivere meglio, a migliorare la qualità di vita, perché altre cose poi le fanno gli assistenti di base o è una cosa sanitaria, a migliorare la qualità di vita, quindi il fatto che le associazioni di volontariato lavorino con noi è storia ed è storia che prima che venisse fuori questa legge noi già lavoravamo. Come Comune capofila, sentite le necessità del terzo settore, all'uscita di questa legge, prima di cominciare a progettare, noi, al Centro della Pesa, abbiamo fatto una conferenza dove abbiamo invitato tutto il terzo settore, tutti i rappresentanti e abbiamo spiegato – è venuto anche un Consigliere della Regione - di

che cosa si parlava di questa legge, perché avevamo capito benissimo che era una grande rivoluzione nel campo del sociale.

Appena sarà approvato il Piano Socio-Sanitario, questa iniziativa sicuramente la rifaremo, perché anche qui si cambierà modo di ragionare, di progettare e di coinvolgere le persone, quindi anche in quel momento lo faremo. In questo momento è in fase di attuazione, tant'è che bene ha fatto la Regione e condivido pienamente tutti i passaggi, nel senso di dire "Il 2007 sarà l'anno che darà continuazione ai progetti vecchi. Dal 2009 in poi, siccome ci sarà il Piano Sanitario Sociale che ci darà le linee di indirizzo, dopodiché noi andremo a progettare e si progetterà per il 2009/2011. Altra cosa molto importante non è che con queste risorse noi portiamo via soldi a persone che hanno bisogno, anche perché nel Piano di Zona e nei piani sociali che avremo quest'anno, sicuramente in alcune aree, su osservazioni che sono venute dai Comuni e dalle Regioni, avremo dei finanziamenti maggiori dove c'è necessità, non si dà a pioggia. E questo è un lavoro che parte dalla base, parte da noi, ma se non c'è gente che lavora, se non ci sono le persone, voi mi dite questi bisogni chi li raccoglie? Non si potrà mica andare avanti con 3 persone ragionando 14 Comuni e mettendoci insieme anche il sanitario, anche perché con questa legge sempre di più le competenze sono date tutte ai Comuni.

Altra cosa molto importante che abbiamo fatto e che si sta progettando, che sta funzionando molto bene, è il fondo per la non autosufficienza, e queste competenze è data di facoltà ai Comuni e all'Azienda USL di fare dei progetti e presentarli e, cosa molto importante che sta facendo, questi finanziamenti non vengono dati anno per anno, in questi casi vengono dati in modo triennale. Naturalmente non c'è la necessità di spenderli anno per anno questi soldi, perché i finanziamenti spariscono. Se un anno rimangono i finanziamenti, vanno all'anno dopo, in base alla progettazione e alle necessità.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Vuole intervenire, signor Sindaco? No.

Ci sono le dichiarazioni di voto. Chi si prenota? Lilly Pasini del gruppo di Forza Italia.

# Cons. BORDONI

Grazie.

Assessore, sa quanto la stimo e sa quanto l'ho sempre sostenuta e continuerò a sostenerla perché lei svolge bene il suo incarico, ma non confondiamo le mele con le pere. Questa sera

parliamo di una pratica che riguarda un finanziamento che ci è giunto da Regione e ASL a sostegno di personale, quindi non facciamo la piaggeria di quanti soldi servono per i poveri, gli handicappati e i bambini, perché lo sappiamo già e sono sempre troppo pochi, quindi si potrebbe fare a meno di tante altre cose per sostenere questi due settori, a cominciare da 180.000 euro che, se proprio vogliamo dirla alle persone, saranno suddivise così: un responsabile amministrativo 30.000 euro, un responsabile di progetto 36.000... Leggo anche gli altri, Assessore.

Non la vogliamo fare lunga perché tutti vogliamo poi andare a casa a vederci la televisione stasera. Per chiarezza, le persone a cui vengono dati questi soldi sono persone che già lavorano nell'ente pubblico, che già percepiscono soldi e quindi io continuo, nella mia ignoranza, a non capire perché dobbiamo avere soldi che vanno sugli stipendi e non sui progetti. Questo non è ammissibile, perché 180.000 euro da una parte, 80.000 dall'altra, 50.000 dall'altra, alla fine fanno centinaia e centinaia di migliaia di euro. Quindi su questo non siamo assolutamente in linea, però nessuno ha detto che non vogliamo sostenere i poveri, i bambini, gli handicappati e tutti quelli che hanno bisogno.

Non facciamo demagogia perché questa sera non è la serata da demagogia. Sono partita serena e tranquilla, Assessore, soprattutto con lei, con cui – lo sa – ho cercato sempre e continuo a lavorare bene, perché c'è un rapporto sereno e franco, ma non diciamo fichi e pere mettendoli insieme.

L'ultima cosa che volevo dire... non dico niente a Roberto Tamagnini perché il collega Tamagnini si deve preparare un pochino meglio. Anche lì non stia a raccontare la storia dei servizi sociali che la sappiamo e che non c'entrano niente. Oltretutto in questo documento saranno assunte altre due persone, che va benissimo, c'è bisogno, ma ci sono altri strumenti. Ci sarà una finanziaria, avrà detto come assumerli, saranno precari o non precari? Sono problemi che lascio a Massari perché è meglio lavorare 4 ore che non lavorare per niente, però siete riusciti a farmi agitare su una cosa che secondo me vale la pena spiegare bene alla gente. Sono soldi, molti lavoreranno già con lo stipendio pagato, tanti Comuni metteranno a disposizione persone già retribuite con il proprio stipendio, ci saranno persone retribuite con lo stipendio - e quindi mi piacerebbe capire questi che tipo di incremento avranno – a cui vengono aggiunte altre risorse. Per quanto riguarda fare bene i progetti, io mi auguro che continui a farlo meglio, che il terzo settore venga coinvolto molto di più e non solo il primo anno del triennale o del quadriennale, in cui

si fa una bella assemblea e poi le 5 associazioni che si vogliono favorire vengono badate come le rose al naso, tutte le altre ignorate e non c'è minimamente la cultura per fare crescere il terzo settore complessivamente e non sono le associazioni amiche.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Si è prenotato il Consigliere Roberto Tamagnini del Partito Democratico per dichiarazione di voto. Prego.

#### Cons. TAMAGNINI

Nel ribadire l'appoggio del gruppo del Partito Democratico a questa pratica, i distinguo che sono apparsi stasera fra il nostro gruppo e il gruppo della Tosi e della Pasini, forse derivano dall'approccio diverso che si ha nei confronti del concetto di assistenza sociale. Per noi l'assistenza sociale non è un optional, non è un servizio lasciato alla buona volontà delle associazioni o appaltando i servizi al massimo ribasso. È un servizio che l'Amministrazione deve garantire in modo strutturato, organizzato, programmato, e per fare questo è giusto e necessario investire delle risorse. Grazie.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Si è prenotato il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

## Cons. BEZZI

Contrario, fortemente contrario.

È fantastico vedere come non abbiate ancora capito che andando avanti in questo modo, cioè creando continuamente nuove ragioni di spesa nell'aiutare e nel finanziare delibere come questa... Io, solo a leggere le 3, 4 pagine che giustificano questo intervento di esborso economico a favore di personale già dipendente dell'AUSL, con possibilità poi di assumere anche altro personale, mi è venuta la pelle d'oca perché di quelle 3 pagine avrò capito 2 righe.

Quelle parole, quel burocratichese stretto, incomprensibile: se le fai leggere ad un cittadino rimane allibito.

Non avete ancora capito che i disastri sono sotto gli occhi di tutti, che non si può continuare ad aumentare in maniera continua ed esasperata la spesa pubblica per ragioni anche clientelari, perché la gente, a forza di sostenere i vostri bilanci, a forza di sostenere i bilanci delle AUSL e a forza di sostenere le tariffe delle vostre multiutility, non ha più una lira nelle tasche. Non ne può più. Non è

questo il futuro dell'Europa o dell'Italia. E questa è una piccola delibera che conferma ancora una volta questa strada che avete intrapreso, che è una strada che non dà niente.

Questi 100.000 euro li potevamo risparmiare, li potevamo lasciare nelle tasche dei cittadini. Non c'è nulla di essenziale qui. Qui non c'è niente, c'è solo burocratichese.

C'è solo questa Emilia-Romagna soffocata da questo modo di gestione regionale, pesante, costoso, inutile.

Durante la discussione del Comma 3/Agg. entra il Consigliere Savoretti ed escono i Consiglieri Piccioni e Forti:

presenti 23.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Mettiamo al voto la pratica. Signori Consiglieri, la votiamo.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 contrari (F.I. – Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali, LISTA CIVICA, ALLEANZA NAZIONA-LE).

Si rende immediatamente eseguibile.

# **COMMA 4**

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Verdi per la Pace, Dei Comunisti e Gruppo Misto relativo a "Estensione del progetto sperimentale ATO-Provincia di raccolta differenziata domiciliare a tutto il territorio comunale (di Riccione, Misano, Coriano)".

#### COMMA 5

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Verdi per la Pace, Dei Comunisti e Gruppo Misto relativo a "riduzione rifiuti".

#### VICE PRESIDENTE

Ho fatto un rapido consulto con i capigruppo e quindi il punto 4 e il punto 5, 2 ordini del giorno sui rifiuti, li facciamo insieme. Chi illustra?

Primo firmatario era il Partito Democratico che lascia ai Verdi per la Pace. Ci siamo? Facciamo così: li leggiamo tutti e 2 e la discussione è una.

Uno Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace e uno Stefano Piccioni del Partito Democratico, quindi chi va per primo? Quale leggi, Antonio? Il punto 4 lo legge Antonio Cianciosi. Per l'illustrazione sono

10 minuti complessivi. Sono 5 minuti ogni ordine del giorno.

#### Cons. CIANCIOSI

È una sintesi dell'ordine del giorno. Praticamente con questo ordine del giorno si chiede di estendere su tutto il territorio del Comune di Riccione, di Misano e Coriano, un sistema di raccolta differenziata porta a porta spinta.

Dopo i fatti a cui abbiamo assistito ultimamente a Napoli, questa cosa era partita in effetti anche prima, forse c'era già il sentore, qualcosa nell'aria. Si cerca di estendere un progetto di raccolta differenziata valido, cioè l'unico sistema che consente di ridurre i rifiuti prima di conferirli nella parte finale dello smaltimento, che in alcuni casi è la discarica o l'incenerimento. Mi fermo qui perché io a questi due ultimi che ho appena detto ci credo poco, sono sistemi ormai vetusti, altamente superati. Credo che bisogna guardare ad altre tecnologie del tipo la gasificazione dei rifiuti, che non è altro che un procedimento che prevede di ridurre le quantità e di rendere praticamente inerti i rifiuti già selezionati da una capace raccolta differenziata e praticamente, attraverso questo procedimento meccanico, si può ancora ricavare dal rifiuto inerte altro materiale del tipo ferroso, plastica e compost. Però a monte ci deve essere una vera raccolta differenziata, perché altrimenti non si arriva da nessuna parte, ma per arrivare a raccolta differenziata occorre questa vera un'informazione capillare e credo che questo ordine del giorno sia il primo passo per arrivare a

Innanzitutto bisogna cercare di fare capire il vero problema, che è la produzione di rifiuto. Dobbiamo arrivare al punto di produrre meno rifiuto. Il problema non è tanto del singolo cittadino, dell'utente finale, ma il problema è a monte della filiera, cioè il problema grosso sono gli imballaggi. Finché la distribuzione non arriva a comprendere che solo attraverso una riduzione e in alcuni casi anche eliminazione di taluni imballaggi, possiamo arrivare alla soluzione del problema.

Prima Flora accennava al Tetrapak. Il Tetrapak, che non è altro che un poliaccoppiato, sono materiali che non è vero che non sono riciclabili, sono riciclabili. Il problema è che qui da noi manca la filiera del riciclo dei poliaccoppiati, per cui manca un anello.

Se vogliamo spingere affinché l'utenza eviti l'acquisto di prodotti in Tetrapak, per me è una battaglia persa dall'inizio perché ormai la Tetrapak si vanta di essere un'azienda ambientalista, nel senso che dagli slogan, dalle pubblicità che girano nelle TV, la Tetrapak si pone come un'azienda che

produce questo materiale attraverso la creazione di foreste, per cui crea delle zone boscate, utilizza questi alberi che sono controllati e ripiantati in continuazione, che non crea un danno ambientale. Non è il taglio selvaggio, ma è un taglio degli alberi controllato.

C'entra, perché comunque utilizza carta e altro materiale. Si chiamano poliaccoppiati appunto per questa ragione, però la materia principale è la carta.

Io credo che non ci sia nient'altro da aggiungere e passo la parola al mio collega. Prego Stefano.

#### VICE PRESIDENTE

Consigliere Piccioni del Partito Democratico. Prego, 5 minuti.

# Cons. PICCIONI

Qui parliamo di prevenzione e di produzione dei rifiuti. Praticamente vado subito ai dati di fatto.

Si impegna il Consiglio Comunale di Riccione a sviluppare un'ampia informazione e sensibilizzazione dei cittadini della Provincia di Rimini verso un contenimento e un'effettiva riduzione della produzione dei rifiuti e verso acquisti sostenibili, frutto di scelte consapevoli, predisponendo apposite campagne di informazione e comunicazione pubblica; di individuare programmi e strategie condivise tra Enti Locali, soggetti economici della produzione e della distribuzione dei beni e associazioni dei consumatori, in grado di attivare azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, definendo, con i soggetti economici, specifiche iniziative di attuazione e di incentivi, operando sulla presenza di imballaggi sia per quanto attiene alla produzione dei beni che per quanto attiene alla loro distribuzione, oltre ad iniziative volte alla riduzione del loro impatto complessivo sull'ambiente.

Valutare la disponibilità di soggetti indispensabili nell'attuazione di politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, minimizzazione dell'impatto ambientale.

Volendo operare alla fonte del fenomeno, è ritenuto quindi opportuno individuare una forma di accordo che coinvolga i soggetti istituzionali ed i soggetti economici della produzione e della commercializzazione dei beni, nella realizzazione e sperimentazione di iniziative di riduzione della produzione dei rifiuti, di sviluppare la conoscenza e la diffusione di buone pratiche, ovvero delle esperienze di enti pubblici e di privati nel campo della prevenzione e minimizzazione dei rifiuti, di impegnarsi a far sì che uffici pubblici e società pubbliche coprano il loro fabbisogno di manufatti e beni con una quota di almeno il 30% di prodotti

ottenuti da materiale riciclabile. Realizzare un tavolo tecnico finalizzato all'elaborazione di proposte sui temi della prevenzione aperto al contributo di altri soggetti, associazioni di categoria, ambientalisti e consumatori, interessati all'iniziativa.

Monitorare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti da ogni singolo progetto.

Volevo anche ringraziare per la fattiva e numerosa collaborazione. Stiamo lavorando attorno a questo tipo di delibera, quindi di raccomandazione, dal mese di agosto, e abbiamo fatto questi incontri nel Comune di Coriano e praticamente sono stati presenti tutti i Comuni della Valconca e anche tutte le forze politiche. Volevo ringraziare in modo particolare questo coordinamento che secondo me ha lavorato bene, con puntiglio e con grande impegno.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Si è prenotata Maria Flora Fabbri del gruppo della Lista Civica. Prego Consigliere.

# Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Questa sera c'è da essere soddisfatti da una parte e scontenti dall'altra.

Perché dico così? Soddisfatti perché parliamo di un problema serio e importante, scontenti perché lo facciamo oggi, 2008, quando siete al Governo già da 4 anni e francamente ci si aspettava, da un'oculata e brillante Amministrazione di Sinistra sensibile ai problemi dell'ambiente, che queste questioni fossero già chiare su tutti i tavoli, provinciali compresi. Invece noi sappiamo che la battaglia è tutta ancora aperta e la strada è in salita. Io vengo da esperienze fatte nel Consiglio Provinciale dove si parlava, 6 anni fa, di un Piano dei Rifiuti che prevedeva un ampliamento dell'inceneritore fino a 220.000 tonnellate di rifiuti, tanto si produceva energia, e invece queste battaglie faticose hanno prodotto quantomeno una sensibilizzazione, che abbiamo visto che è arrivata in qualche modo anche a questa sera.

Io ringrazio – seconda questione – il Consigliere Cianciosi di non avere letto l'ordine del giorno, perché io sono rimasta tagliata fuori per questioni di comunicazione e quest'ordine del giorno al computer non ce l'avevano, cioè non sono riuscita a collegarmi al portale. L'ho letto questa sera, ma è veramente fatto male. Non si capisce niente. Io ti ringrazio di non averlo letto perché sono punti su punti e contropunti, in cui si ripetono gli stessi concetti. Mi pare però di avere capito, leggendolo e sintetizzandolo, delle cose fondamentali.

È importante andare a ridurre innanzitutto la produzione dei rifiuti. Va bene? Perfetto. Infatti qui ci siamo. Anch'io questa sera citavo i dati che ho sentito l'altra sera in televisione da Luca Mercalli a Che tempo che fa, 540 chili per persona media oggi in Italia, nel '95 erano 50 chili in meno, non perché c'era meno gente, perché la proporzione è sempre pro capite. È chiaro che viene da chiedersi perché 50 chili in più all'anno a persona, è chiaro che bisogna andare nel senso della riduzione, però, secondo me, tu, Cianciosi, dimentichi una cosa fondamentale, che invece bisogna andare anche nel senso dell'educazione della gente a partire dalle scuole. Pensa un po' cosa ti dico. Cioè dei corsi di formazione anche nelle scuole dove sia chiaro quanto è importante l'ambiente, quanto è importante produrre sempre meno rifiuti e quanto è importante la raccolta differenziata. Quando tu mi parli della Tetrapak, a parte il fatto che la Tetrapak, secondo me, sta usando un sistema che la miglior difesa è l'attacco e quindi ci fa vedere le foreste. Dove? In Svezia e in Finlandia? Che cosa c'entra con la Tetrapak? Perché poi va ad assemblare in questa maniera composta e complessa un materiale che oggi dimmi come fai in Italia a chiedere a tutte le Amministrazioni di andarsi ad attrezzare per andare a smaltire quel tipo di prodotto. Ma allora è molto più facile fare una vera sensibilizzazione a tutti i cittadini dicendo: "Attenzione! Quando andate a comprare il latte, se trovate anche nella bottiglia di plastica, è molto più semplice da smaltire". Prendi la bottiglia di plastica, avete anche voi quell'aggeggio che ci hanno regalato, che comprime le bottiglie, della Meliconi? Facciano anche nome e cognome perché merita. Si schiacciano bene, prendono poco spazio e si riescono a smaltire in maniera svelta. Questo bisognerà dirlo.

Andare a comprare la frutta con il piattello di polistirolo, tutta incellofanata è un danno. Diciamolo alla gente che è meglio di no per il bene di tutti.

Voi qui state dando, nel secondo ordine del giorno, delle percentuali, 40% di raccolta differenziata nel 2007, 45 nel 2008 e 65 nel 2012, che sono ancora basse. Ci stiamo affannando quando ci sono Comuni come Villafranca d'Asti dove si ha addirittura un 86%.

Allora questo ordine del giorno, il primo, quello sulla produzione dei rifiuti, è molto chiaro. Bisogna informare i cittadini; nella produzione dei rifiuti diciamolo ai cittadini. Io capisco che diamo del danno, ma diciamolo ai cittadini che se si compra la frutta nei sacchetti di carta è meglio o al limite di plastica, evitando incellofanature inutili o

confezioni inutili, prive di tutto.

Poi la seconda, tutti i punti b, c, d, in realtà altro non vogliono dire che delle azioni – quindi qui non si capisce qual è questa azione, rimangono sempre un po' parole al vento – in modo tale che chi produce gli imballaggi, le confezioni, eccetera, sia sensibilizzato al problema e utilizzi... Anche qui di concreto che cosa c'è? Un buon auspicio in senso generale.

La terza questione è di monitorare, un tavolo per monitorare, e queste sono le 3 cose che voi chiedete, però in un testo che francamente si fa veramente fatica a capire. Le cose sono molto semplici. La prima questione vera per risolvere il problema dei rifiuti, innanzitutto è diminuirne la produzione. Ci siamo. Per diminuirla la prima cosa la deve capire la gente. La gente deve capire che più compra imballato e più danno reca. La seconda questione: a livelli di buoni propositi e di buone iniziative, voi ne dite una sola, che le Pubbliche Amministrazioni, gli uffici pubblici, almeno per il 30% comprino carta riciclata. Non è una gran cosa. Questo è un ordine del giorno che fa presente un problema vero, lo dice male ma almeno lo dice, non ci sono buone azioni se non quella proposta del 30% e non si capisce quanto è importante invece, soprattutto nelle realtà non ben organizzate noi non siamo Villafranca d'Asti, ma siamo Riccione dentro la Provincia di Rimini - che forse certe cose sarebbe bene non comprarle e che questo è un bene per tutti, perché meno si va in discarica ed è meglio, meno si va ad incenerire ed è meglio, per la salute di tutti.

Sulla seconda questione, invece, quindi sul secondo ordine del giorno, quello a proposito del non andare ad aumentare le tariffe per questa questione della raccolta dei rifiuti e via discorrendo, io vorrei dire una cosa:va fatta meglio, perché a mio modo di vedere anche il procedimento che si è usato in questo momento, lo vedo cosa vuol dire rispetto a quello di prima, indubbiamente ha un costo maggiore. Noi possiamo anche auspicare che ATO nei confronti di Hera... però rimangono delle intenzioni che suonano in maniera demagogica in maniera spaventosa. Perché? Perché se io ti chiedo di non aumentare la tariffa, tu non me la aumenti? Io ti chiedo cortesemente di non aumentarmi la tariffa, ti chiedo cortesemente di non farmi pagare le tasse, ma che appelli sono questi? Penso che Hera non è che aumenti le tariffe perché le va di guadagnare di più, penso che porterà... oppure è così, allora direi che è estremamente grave.

A mio modo di vedere sono argomenti che tra l'altro io avevo chiesto di potere discutere anche nella Commissione Territorio e Ambiente, quella in qualche modo competente. Ma io non lo so, a me risulta che sia stata fatta in un'altra Commissione, non nella Commissione Territorio e Ambiente. Io le ho sempre frequentate tutte ultimamente e quindi vi state confondendo, nella Territorio e Ambiente non c'era. Io vi aspettavo perché sono argomenti sui quali facilmente si può fare della demagogia e invece, siccome noi siamo particolarmente sensibili, vorremmo che uscissero dei documenti facili da capire, chiari da raccontare alla gente e agili da essere soddisfatti anche da un'Amministrazione Provinciale che su questo problema francamente non si è dimostrata molto sensibile negli anni scorsi.

Io sono contenta se ultimamente il Presidente Fabbri si è meravigliato dei risultati della raccolta differenziata, però io dico che la raccolta differenziata porta a porta, come si sta facendo ancora oggi nella zona a mare, non è fatta bene, e questo chiede una gran fatica alle persone. C'è chi è molto sensibile, ci sta, e c'è, come qualcuno che io conosco, che sta facendo l'indifferenziata, dice: ma non ci si sta dietro! Capite?

Il problema innanzitutto, che qui non è sollevato in alcun modo, è di rendere agile la raccolta alla gente. Studiamo, ma anche questi Comuni virtuosi che sistema usano? Ma vogliamo vederli insieme? Noi eravamo assolutamente disponibili e invece è venuto un ordine del giorno, si legge male, dice un sacco di cose in maniera ripetitiva, non tocca gli argomenti più importanti. A mio modo di vedere anche un libretto facile da distribuire alle famiglie, che la racconti finalmente giusta, è importante e più battiamo e più parliamo di queste cose e meglio è.

# VICE PRESIDENTE

Ci sono altri?

Cianciosi è in replica.

Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

# Cons. AIRAUDO

Francamente non saprei da dove cominciare, nel senso che fare un'unica discussione sulla materia ha un senso perché i due ordini del giorno, per un verso o per l'altro, trattano di un problema di estrema attualità per quello che sta succedendo in delle parti d'Italia in maniera scandalosa e quindi questi rigurgiti di sensibilità sono anche apprezzabili, ma li trovo un po' sospetti. Perché? Perché quello che si chiede in questi ordini del giorno è talmente scontato che non riesco a capire perché se ne parli oggi e perché noi si sia approvato in Provincia un Piano Provinciale dei Rifiuti – non noi si sia approvato, voi si sia

approvato – che contiene delle indicazioni sulla raccolta differenziata recepite obtorto collo perché ce lo diceva la legislazione nazionale che cosa dovevamo fare, quando in fase di adozione Fabbri diceva che il 25% di differenziata sarebbe stato un risultato lusinghiero e quando noi siamo andati a mettere mano pesantemente all'impianto di incenerimento che abbiamo a 2 chilometri da qui. Voi mi dovete spiegare che razza di coerenza c'è oggi fra un ripensamento come questo, dei bellissimi desideri che poi si riflettono e operano su tanti piani, non soltanto su quello dell'educazione, ma su quello della volontà politica, sull'adeguamento a delle normative di carattere comunitario da fare a livello nazionale, comunque la materia è molto complessa e molto complicata, ma mi dovete venire a spiegare come è possibile oggi prendere sul serio un ripensamento come questo quando non più tardi di un anno fa in Provincia ci siamo letteralmente accapigliati, noi di opposizione e voi dall'altra parte, anche se non voi direttamente e personalmente, ma voi centrosinistra, a battagliare su un piano che prevede il potenziamento del nostro inceneritore, che ci ha raccontato che l'incremento demografico nella nostra provincia produce sempre più rifiuto – e non è neanche vero del tutto – con un piano che è ancora ancorato, per certi versi, al rinnovo della convenzione della discarica di Sogliano, che è andato a potenziare, ma che ha previsto investimenti grossi. Attenzione! Hera, tutte le volte che spende soldi, gestore di questo servizio in regime monopolista, ce lo fa pagare. Bisogna che noi incominciamo a farci della chiarezza. Le cose che sono scritte su questi ordini del giorno e cioè il discorso di fare politiche di sensibilizzazione e di educazione, ma anche politiche di legge perché si arrivi gradatamente a ridurre la quantità di rifiuto materialmente parlando, e sappiamo benissimo che la stragrande maggioranza dei rifiuti oggi da smaltire sono quelli degli imballaggi, è discussione che in Provincia abbiamo fatto per 3 anni. Che avessi sentito un Consigliere di maggioranza, compreso l'Assessore Romani, Verde, fare un ragionamento di questa natura! Mai!

Che i risultati della raccolta differenziata possano essere molto superiori a quelli autolimitanti che noi abbiamo pensato su questa Provincia negli ultimi 3 anni, è altro risultato, lo testimoniano delle altre esperienze, in Italia, non all'estero. Lo dimostrano le esperienze friulane, lo dimostrano le esperienze piemontesi che vengono citate oggi da più parti. Non dico che si possa arrivare ai livelli di Villafranca o ai livelli della Provincia di Treviso, salvo errori o emende quando cito queste realtà territoriali. Certo è che si potrebbe tranquillamente

arrivare a dei livelli molto più alti, però, io dico però perché si può non essere d'accordo su chi dice "Cerchiamo di incrementare la raccolta differenziata", si può non essere d'accordo quando tu, Cianciosi, dici che si deve superare l'esperienza degli inceneritori.

Per me come riccionese e come amministratore di questa città, è stata una iattura l'inceneritore ad un chilometro e mezzo dal centro cittadino di questa città, tant'è vero che quando c'è stata la polemica del Piano Provinciale dei Rifiuti, qualcuno, noi pure abbiamo tentato di portare avanti il discorso della delocalizzazione, con pochissime speranze, tant'è vero che oggi si è fatto un restyling che costa un sacco di soldi, ma che continua a puntare sulla politica dell'incenerimento, non del gassificatore. Le politiche della migliore tecnologia, ma del termovalorizzatore, non del gassificatore. Questa è la realtà. Sto parlando della nostra realtà. Qui non si parla di gassificatori, si continua a parlare di termovalorizzatori.

L'esperienza della discarica non è un'esperienza edificante nemmeno quella.

Quali sono le ricette?

Le ricette sarebbero quelle di una grossa iniziativa politica a livello nazionale che andasse nella logica di dettare delle norme di legge per ridurre il rifiuto da imballaggio, d'accordo? Che cosa dobbiamo fare su questo? È una competenza nostra? Possiamo lanciare un messaggio d'allarme, ma se non ascoltano quelli di Napoli dove l'immondizia è sulla strada, ascolteranno i nostri?

Non so poi chi governerà l'Italia da domani perché il voto al Senato ha dato i risultati che tutti conosciamo. Tutta da vedere questa politica.

Sulla sensibilizzazione io credo moltissimo. Io sono convinto che i riccionesi, se debitamente sensibilizzati, se incuriositi, se stimolati nella maniera giusta, quindi anche informati, la raccolta differenziata la facciano, però io mi domando sempre una cosa: certo che dal punto di vista del tutto astratto e generale, fare oggi e chiedere oggi di fare raccolta differenziata ad un cittadino qualunque, coi tempi che corrono, non è propriamente la cosa più semplice. Si corre tutti di corsa, la raccolta differenziata richiede un minimo di organizzazione comunque, un minimo di attrezzature che devono essere fornite, ma devono essere anche gestite. Alla fine comunque sulla raccolta differenziata, coi tempi che corrono, dal punto di vista economico-finanziario non è ancora chiaro che cosa ne venga ai cittadini, perché se è vero che eliminare e abbassare la quota dei rifiuti da incenerire è un fattore di qualità ambientale, perché meno si incenerisce e più l'ambiente ne guadagna, è anche vero che coi tempi che corrono

sarebbe giusto, secondo me, premiare in qualche modo i cittadini che più di altri hanno questo tipo di sensibilità. Invece meccanismi di questo tipo non se ne prevedono, anzi, ci sono addirittura ancora delle iniziative da assumere che sono quelle dello smaltimento di determinati beni di consumo - mi riferisco agli elettrodomestici - che sarebbero ancora tutte da mettere in piedi, anzi, secondo me qualcuno prima o poi ci pensa a questo business, perché è un business anche quello, e parte su quest'iniziativa dando soldi. Io non vorrei fare un discorso populista, però siccome c'ero quando si è fatta la battaglia sul Piano Provinciale dei Rifiuti e quindi le cose che dico sono scritte nei documenti ufficiali della Provincia, gli investimenti che si faranno sull'impianto, i lavori che presto partiranno, le linee, l'incremento della potenzialità dell'inceneritore, sì, per carità, nel nuovo piano c'è anche l'innalzamento delle quote della raccolta differenziata. Poi c'è il nodo dei rapporti con Hera. Hera è società che punta al lucro, non è una società che va al pareggio di bilancio. Ha dei soci privati che vogliono i soldi, d'accordo? Vogliono la remunerazione dell'investimento che hanno fatto e ci sono fior fiori di soggetti privati dentro Hera. Noi stessi siamo soci. Anche sui rapporti con Hera la questione è tutta da vedere. Prima c'era un Consigliere che mi diceva: "Qualche cittadino si interessa e chiama perché vorrebbe essere solerte e zelante nella raccolta differenziata, viene pure trattato con sufficienza e forse male".

Io dico che se voi volete, almeno a livello locale, far vedere qualche cosa di concreto, dovreste mettere mano al Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti, che è operazione conclusa 6 mesi fa. Questi sono dei bellissimi desiderata che devono fare i conti con il ruolo dell'ATO, con il ruolo del nostro gestore e con il ruolo di una realtà politica che secondo me si è letteralmente piegata agli interessi economici di Hera e che oggi invece vorrebbe in qualche modo ritornare indietro, con quanto? Con 10 anni di ritardo, perché oggi siamo all'anno 0 anche sulla raccolta differenziata. E allora che cosa si può dire? Si può dire di no?

Non si può dire di no a degli ordini del giorno come questi, ma per dire di sì bisognerebbe che fossero più concreti, meglio fatti e soprattutto più seri per chi li propone, perché coloro che propongono questi ordini del giorno sono quelli che hanno votato un Piano Provinciale dei Rifiuti che è da buttare nel cestino. Quindi il nostro voto, per non essere contradditori, non potrà essere di favore, tutt'al più di astensione.

VICE PRESIDENTE Grazie Consigliere Airaudo. Do la parola al signor Sindaco. Prego.

#### **SINDACO**

Ho chiesto di intervenire perché l'esperienza di questi ultimi mesi sociale e civile che sta vivendo una parte importante del nostro Paese su questo tema, credo ci stia insegnando delle cose molto precise.

Sbaglieremmo a non prendere insegnamento. Non pensiamo che i problemi siano solo di Napoli o di Terni o di altre realtà, quelli sono spaccati di una situazione che potrebbe capitare a tutti se solo commettessimo gli stessi errori e noi siamo una zona che ha sfiorato i birilli. Non più tardi di 14, 15 anni fa abbiamo vissuto un'emergenza non paragonabile a quella di Napoli, ma che poteva avere la stessa evoluzione se solo non avessimo trovato siti, anche in Campania oltre che nelle Puglie, che ci ospitavano i nostri rifiuti.

Io voglio essere molto chiaro. Io penso esattamente il contrario, Filippo. Una politica di innovazione e di obiettivi ambientalmente più avanzati la si può ottenere solo se alle spalle c'è un sistema sicuro, preciso e funzionante di smaltimento con le tecniche attuali, altrimenti guardate che a Napoli, prima che possano parlare di raccolta differenziata, passeranno 50 anni. E allora attenzione a pensare che le azioni di miglioramento della sensibilità e anche quindi del modo di essere di ciascuno di noi siano in contrapposizione con il Piano dei Rifiuti. È esattamente il contrario. Solo perché abbiamo un sistema fortunatamente che funziona e che ci mette al riparo da quelle sciagure, noi possiamo permetterci di parlare e di darci degli obiettivi più avanzati, altrimenti saremmo nell'emergenza e saremmo a pensare di tutt'altro. Secondo problema: le localizzazioni di questi sistemi di smaltimento. Anche qui vado controcorrente, ma credo che le verità vadano dette. Proprio queste esperienze ci fanno capire e dovremmo capirlo molto bene, che porre il tema della localizzazione delle strutture di smaltimento in contrapposizione tra città e campagna è una sciagura.

Non è un caso che le società più avanzate come quelle del Nord Europa, Germania compresa, gli inceneritori li hanno messi nel centro proprio per evitare questo, perché guardate che in campagna, tolti quelli che muove la camorra, quelli che muovono le ditte che si spartiscono quegli affari, tolta la politica che muove i suoi fan che fanno le proteste, in mezzo a quella gente che protesta c'è anche gente normale e perbene che non sopporta che in città abbiano tutti i servizi possibili e immaginabili e in campagna portino loro solo l'immondizia. E quindi farci carico anche in città di smaltire i nostri rifiuti è un dovere, altrimenti il

conflitto sociale che si determina porta a quelle situazioni e noi non possiamo convincere nessuno che la nostra immondizia sta meglio a Montegridolfo che da noi.

Non possiamo convincere nessuno. Saremmo degli sciagurati se ci comportassimo così, e quindi abbiamo fatto delle scelte ponderate anche in questo senso, perché ci sono alcuni impianti che in città non li puoi fare come per esempio le discariche e in questo devi chiedere la solidarietà delle zone rurali, ma ci sono impianti, come gli inceneritori, che dobbiamo tenerceli noi, perché non possiamo costringere altri ad avere i problemi che procuriamo anche noi.

Terza questione: il discorso della quantità di ciò che si brucia. Qui io penso davvero che noi che abbiamo determinato una situazione così serena dal punto di vista dello smaltimento, perché non abbiamo emergenze, possiamo proporci di migliorare. In questo penso che una leva non secondaria sarà anche quella economica, perché a parità di condizioni, pian piano ci accorgeremo tutti che quello sforzo minimo di dividere l'umido dal secco e metterli in due bidoni diversi, che inizialmente ti può sembrare anche una piccola scocciatura, alla fine ti fa risparmiare tantissimo, perché il 40% in meno di rifiuto pian piano negli anni ci farà risparmiare tantissimo e quella io credo che alla fine sarà una leva che convincerà molto di più anche gli altri. È chiaro che però questa leva va innescata, cioè questa leva il cittadino la percepisce solo dopo che ha prodotto gli effetti, non prima, perché fintanto che non vede che pian piano le bollette calano, quella è una leva che non percepisce, e allora è chiaro che prima devi agire sulla sensibilità.

Per questo le campagne e le sollecitazioni che questi ordini del giorno propongono sono non solo condivisibili, ma una strada su cui ho intenzione anche personalmente di impegnarmi a fondo, ma non per una ragione politica, ma per una ragione civile, nel senso che penso che se riusciamo a far fare alla nostra collettività un salto di qualità su questo punto è un vantaggio per tutti, non è un vantaggio politico per nessuno, è un vantaggio civile per tutti.

Finisco con l'ultima considerazione. Tra le esperienze di cui dobbiamo fare tesoro di questi ultimi tempi, c'è anche quella di Terni, non solo quella di Napoli. Lo dico perché anche qui vedo troppe titubanze sull'ammodernamento del nostro inceneritore. Le emergenze si producono sia perché non ci sono completamente sistemi di smaltimento, sia perché non si è assolutamente voluto ammodernare vecchi sistemi come l'inceneritore di Terni che è ormai ampiamente

superato e che produce i danni e i problemi che abbiamo visto tutti. Io vorrei che il nostro territorio non cadesse né nell'una né nell'altra sciagura e quindi voglio, ho preteso e mi sono battuto perché qui fosse realizzato un inceneritore il più avanzato possibile, il più moderno possibile, perché quelli vecchi ormai cominciano ad avere i loro anni e io non mi fido più di quelli vecchi.

Il motivo di questo ordine del giorno è perché probabilmente potremmo, col sistema di raccolta che abbiamo adesso con i cassonetti stradali, migliorare di qualche punto percentuale, ma i cassonetti stradali offrono dei limiti rispetto alle percentuali di raccolta. Sono stati fatti esempi di raccolte spinte tutti nel nord, vorrei ricordare che ci sono molti Comuni anche della Campania, nella Provincia di Salerno, che hanno percentuali altissime ed che è corretto ricordarli in questo momento. Sono Comuni che offrono in linea di massima due macrosistemi, l'uno che prevede la raccolta porta a porta e l'altro il discorso del badge. Ouello che accomuna i Comuni che hanno percentuali molto alte, è il salto con la tariffa, perché è vero che noi chiediamo ai cittadini di fare fatica perché indubbiamente bisogna organizzarsi a casa e le sportine che abbiamo distribuito a tutte le famiglie di Riccione vanno proprio per aiutare questo tipo di raccolta, è vero che chiediamo un sacrificio in più nel momento in cui tutti siamo consapevoli del problema del clima, ma è altrettanto vero che collegare la quantità della raccolta differenziata che noi facciamo con un benefit nella tariffa quindi legare la tariffa in maniera positiva, più raccolgo in maniera differenziata, meno pago, è un aiuto che può stimolare ulteriormente – non bastassero i cambiamenti climatici – ad essere più consapevoli di quelle che sono le possibilità di una raccolta differenziata spinta che in quanto spinta richiede qualche sacrificio in più.

Io penso che come Comune quest'anno ci potremo dare in quest'ottica 2 obiettivi visto che il nostro Comune ogni anno investe, oltre a quello che è previsto dal Piano d'Ambito, 250.000 euro e penso che 2 obiettivi grossi che possiamo darci quest'anno siano, uno, quello che citava il Sindaco, è quello di potenziare ulteriormente la raccolta dell'umido che noi produciamo in cucina per creare del compost, ad esempio iniziando a distribuire, oltre che i contenitori, anche i sacchettini che facilitano la raccolta, riducono anche gli odori in cucina e già all'interno del sacchettino in cucina inizia il processo. Per questo vengono abbattuti gli odori, ma anche il quantitativo del rifiuto. L'ulteriore passaggio che noi potremmo proporre come Comune, visto che in

è gia stato messo in piedi un progetto di raccolta differenziata spinta porta a porta, è quello proprio di promuovere, visto come noi, Comune di Riccione, siamo stati sempre in qualche modo alfieri della nostra provincia nella raccolta differenziata, di proporre e di sperimentare sul nostro territorio dei contenitori coi microchip inseriti all'interno proprio per iniziare a pesare il rifiuto che raccogliamo in maniera differenziata e chiedere che proprio sul Comune di Riccione venga sperimentato il modello di tariffa che naturalmente poi deve diventare a sistema la tariffa di tutta la provincia. Due cose. Rispetto all'educazione come Assessorato siamo molto associazioni impegnati con tantissime cooperative che lavorano in questo ambito. Abbiamo promosso all'interno delle scuole anche un progetto di raccolta del toner per cui i bambini sono anche stimolati a portare il toner da casa alla scuola perché le scuole stesse hanno dei premi. Indubbiamente il lavoro dell'educazione e probabilmente l'educazione partendo dai bambini e partendo dai giovani, che poi speriamo diventino di stimolo alle famiglie, è comunque fondamentale. Una tirata d'orecchie però dobbiamo farla probabilmente anche a qualche riccionese perché tutti noi sappiamo che a fronte delle tante batterie, ormai non esiste più il cassonetto singolo, ovunque sul nostro territorio abbiamo isole ecologiche e sono mediamente vicine a casa e nonostante ci sia un servizio di raccolta gratuita degli ingombranti, ognuno di noi ha sotto gli occhi cosa viene fuori da molti cassonetti dove troviamo di tutto, divani, materassi, water, per quanto addirittura non sono batterie, batterie che sono tossiche, per quanto non troviamo addirittura eternit o quant'altro. Per cui dobbiamo dirci che agli sforzi che noi facciamo e che dobbiamo continuare in questa direzione, tenendo conto indubbiamente del dell'educazione, io penso che sia anche il momento dove noi dobbiamo impegnarci anche ad un'azione di controllo, ne parlavamo anche questa mattina in Giunta, per andare a pizzicare, per cercare di educare le persone che troviamo che, nonostante gli sforzi fatti, continuano a lasciare rifiuti fuori dai cassonetti.

una parte abbastanza rilevante del nostro territorio

# VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Roberto Tamagnini, Consigliere del Partito Democratico. Prego Consigliere.

#### Cons. TAMAGNINI

Grazie Presidente. Questo penso che sia un ordine del giorno, checché ne dica la minoranza, importante e che va appoggiato in pieno, perché d'altronde noi non ci inventiamo niente, ma è la Provincia che dice che un obiettivo della Provincia è quello di arrivare a una raccolta differenziata che nel 2012 dovrà raggiungere il 65%, per cui questo ordine del giorno deve essere uno stimolo per l'Amministrazione per arrivare possibilmente anche prima del 2012 a questi livelli.

Certamente le vicende del napoletano hanno dato una luce nuova a questi ordini del giorno e hanno messo anche in luce il fatto che le competenze per lo smaltimento dei rifiuti sono in gran parte in mano ai Comuni e l'esempio dei Comuni del napoletano che nel marasma generale si differenziavano per avere raggiunto dei livelli di raccolta differenziata a livelli ottimali, anche del 60%, stanno proprio a significare che i Comuni anche singolarmente possono fare molto in questo ambito.

Ci stimiamo di essere una regione all'avanguardia, però sicuramente i dati in questo senso non ci confortano perché la media regionale è del 31% di raccolta differenziata contro un 40% che era l'obiettivo che ci davano le leggi nazionali. Sicuramente non è un motivo di consolazione il fatto di pensare che ci sono delle regioni che sono messe molto peggio di noi e comunque anche nell'ambito della regione ci sono delle punte di eccellenza, come Reggio Emilia, che ha una raccolta differenziata che sfiora quasi il 50%. Noi come Provincia di Rimini siamo attestati sui livelli della media regionale e i dati diffusi da ATO dicono che nell'ultimo anno c'è stato un aumento della differenziata a Riccione di circa il 14%, portandoci dal 26 a quasi il 40%. Da una parte sono dati che ci lusingano e sinceramente lasciano un po' stupiti perché sono dati raggiunti non col porta a porta, ma mettendo i contenitori per i vari tipi di rifiuto lungo le strade. Questo a dimostrazione sicuramente che la sensibilità dei nostri cittadini è una sensibilità alta.

È stato fatto da noi un porta a porta quest'estate a livello sperimentale nella zona a mare. Secondo me è stato un porta a porta che ha avuto molte ombre accanto a qualche luce. È stato fatto nella zona a mare, è partito in ritardo e se è parzialmente fallito è dovuto anche a un rimpallo di responsabilità che Hera fa con l'Associazione Albergatori, però queste sono questioni che non portano a niente.

Sicuramente io penso anche che la sperimentazione sia una cosa che a questo punto ha un significato relativo, perché ormai abbiamo esempi di raccolta differenziata tipo il Comune di Novara, che è arrivato a livelli del 70%, per cui penso che non ci sia bisogno tanto di sperimentare. Si tratta di avere una decisone politica chiara per non perdere tempo inutilmente.

Il fatto che Rimini sia quartultima nella produzione di rifiuti pro capite annua con circa 839 chili pro capite, è un dato sicuramente legato al fatto anche che siamo una provincia turistica, che ci deve ancora spingere con maggiore determinazione verso questo obiettivo.

Per cui sostengo la necessità di partire in maniera decisa e senza tentennamenti in questa direzione, perché sono tentennamenti che possono provocare solo disorientamento e anche antipatia dei cittadini nei confronti della raccolta differenziata, perché una cosa è certa, cioè questa raccolta differenziata non semplificherà la vita dei cittadini, quindi necessita di motivazioni che devono andare oltre a quella che è la mera convenienza personale, spinti da una convinzione che questa è una scelta obbligata, inevitabile e soprattutto dovuta per la salvaguardia dell'ambiente e per il futuro dei nostri figli. Per cambiare abitudini bisognerà quindi soprattutto mettere in campo delle risorse, quindi una campagna informativa che può comprendere anche delle assemblee nei quartieri e, se sarà il caso, anche delle assemblee nei condomini. E quello che per noi sarà all'inizio un sacrificio diventerà sicuramente una cosa normale per le nuove generazioni. Un punto fondamentale che è stato criticato, ma secondo me è importante da sottolineare nell'ambito dell'ordine del giorno, è la richiesta di calmierare il costo della raccolta mantenendo per il 2008 i valori del 2007. Questo al fine di valutare il costo effettivo della raccolta differenziata porta a porta tenendo conto dei minori costi che ci saranno per lo smaltimento dei rifiuti e dei ricavi ottenuti dalle materie prime recuperate, che poi verranno avviate al riutilizzo e al riciclaggio. L'esperienza di Novara d'altronde io prendo Novara come esempio - ha dimostrato che nonostante rilevanti investimenti iniziali, poi nel medio periodo si hanno dei risparmi ragguardevoli. Riguardo il secondo ordine del giorno, quello della riduzione della produzione dei rifiuti sono un pochino più scettico, perché qui penso che, nonostante penso sia il caso di appoggiarlo perché sicuramente ci potrà fare molto riguardo anche la formazione e la sensibilizzazione dei cittadini, penso che in questo campo dovranno essere delle direttive vincolanti a livello nazionale più che provinciale, che devono fare in modo che ci sia una minore produzione di imballaggi. Grazie.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Si è prenotato Daniele Benedetti sempre del gruppo del Partito Democratico. Prego Consigliere.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

Quando si parla di questa materia è facile spaziare un po' in lungo e in largo, anche perché è comunque un argomento così ampio e così coinvolgente che è difficile fare un'analisi senza protrarsi. Io vorrei un attimo, nel mio intervento, partire da quello che abbiamo ereditato che era il Piano di Amia, che era ereditato, dove si prevedeva un aumento e un raddoppio della potenzialità, dove si prevedeva una centrale elettrica sempre nel sito di Raibano e sembrava fosse una cosa che venendo con un atto di tipo governativo ci dovesse passare sulla testa. Invece vorrei ricordare a tutti che è stata una cosa scongiurata dalla politica che abbiamo messo in campo noi come Comune, come Comuni della zona sud e poi insieme con i Comuni della Valmarecchia e del riminese come Provincia e abbiamo detto nel nostro Piano dei Rifiuti no al discorso della centrale elettrica. Non vorrei dilungarmi troppo, però la prima bozza adottata del Piano Provinciale era una bozza che non ci vedeva soddisfatti e l'alleanza strategica col Comune di Coriano e di Misano ci ha visto porre dei capisaldi molto importanti al Piano dei Rifiuti che poi è stato anche approvato in Provincia.

Io sono sempre quel Daniele Benedetti che quella volta aveva detto che non ero pienamente soddisfatto di quel Piano dei Rifiuti e che aveva anche "minacciato" le sue dimissioni e l'uscita dal partito. Di una cosa francamente mi pento ed è quest'ultima, quella se non altro dell'uscita dal partito, ma francamente avevo paura, in quel frangente, che il profilo e il risultato che avevamo ottenuto in sede provinciale fosse un profilo basso, mentre invece francamente penso che il risultato sia stato soddisfacente ma non ottimo, e ancora oggi lo ridico perché allora si parlava di un aumento annuo del 3% dei rifiuti e invece un punto fisso che abbiamo messo nel Piano Provinciale è stato quello dell'1,5, 2% e adesso qui siamo a presentare un ordine del giorno dove si dice che si può fare ancora meglio.

Io non benedico l'allora Piano dei Rifiuti come il migliore Piano dei Rifiuti, però l'ha ricordato il Sindaco stasera. Se non si mettono dei punti fermi e fissi si rischia di portare la nostra realtà in una situazione che può essere paragonabile a quella che sta succedendo ora in Campania e francamente non lo auspico anche perché comunque abbiamo corso il rischio di trovare l'immondizia in giro nella nostra città già qualche anno fa.

E allora ben vengano questi ordini del giorno che nella realtà riccionese sono, tra virgolette, anche facili da raccontare questa cosa ai nostri cittadini, però noi dobbiamo, come zona sud della Provincia,

andare a sensibilizzare persone e Comuni che sono talmente lontani dagli impianti di smaltimento che forse non se lo pongono neanche il problema. Ecco allora che andare a localizzare una discarica nel Comune di Torriana di tipo provinciale, secondo me è un'altra cosa molto importante.

Un altro risultato molto importante che si potrebbe raggiungere... è facile parlare di raccolta differenziata, però vorrei parlare di smaltimento differenziato del rifiuto, perché comunque dietro al discorso di raccolta differenziata c'è un discorso di selezione del rifiuto e di riciclo del rifiuto, per cui una piccola parte andrebbe smaltita nel forno inceneritore. Da questa parte verrebbe creato un cenerino e questo è da portare in discarica. Questo è un po' il ciclo.

Io in questi mesi non ci sono voluto stare a questa campagna di chi la lancia più lontano e di chi la tira più grossa, a cui abbiamo assistito sui quotidiani.

Presidente, rubo qualche altro minuto. Chiedo scusa, però sa che questo è un tema caldo per me. Non sono intervenuto e non mi sono mai espresso non perché non avessi un'opinione, perché francamente giocando sempre al rialzo non si arriva mai a una conclusione.

Noi ci dobbiamo porre davanti ad un problema in maniera molto seria e dobbiamo trovare delle soluzioni. Ben venga se i comitati ci stimolano a prendere in considerazione degli altri sistemi di selezione come... non so se avete visto i servizi provenienti dalla Germania al TG1 e al TG2, io li ho visti, quando i rifiuti della Campania andavano in Germania e si vedevano questi rifiuti indifferenziati che venivano proprio selezionati dai macchinari. Io questa cosa la prenderei in considerazione. Poi pretenderei da Hera di provare a mettere una di queste macchine di selezione nel nostro sistema. Allora non si parlerebbe più di quarta linea, avremo questa che viene definita una nuova linea in sostituzione delle prime 2 obsolete e poi, quando il sistema si reggerà ancora in piedi, quindi non andremo in tilt con la nostra provincia, ci dovranno essere degli altri investimenti per ringiovanire quella che attualmente è la terza linea, piuttosto che fare quello alla quarta linea, potremmo andare su apparecchiature di selezione, senza rischiare, con molto buonsenso, di mettere in tilt tutto quanto il discorso della Provincia.

Questi ordini del giorno sono fondamentali per sensibilizzare parti della provincia, perché secondo me è molto meglio essere ripetitivi, però continuare a sensibilizzare cittadini e Amministrazioni, sempre dello stesso colore, la Provincia e tutto quello che volete, però è meglio sempre dirlo una volta in più piuttosto che una volta di

meno. E ultimo, ma non per questo meno importante, arrivare ad un discorso di passaggio a tariffa perché così, avendo degli sgravi fiscali sul discorso della TARSU, si riesce a sensibilizzare anche i cittadini meno virtuosi, ma non solo, pretendere da Hera un sistema di raccolta differenziata molto spinto, quindi porta a porta e non con dei cassonetti che attualmente vengono messi per la raccolta differenziata, però per zona, e quindi non si riesce a capire chi la fa e chi no. Chiudo, Presidente, giuro.

# VICE PRESIDENTE

Si è prenotata Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica.

Prego Consigliere.

#### Cons. TOSI

Nella discussione che si sta sviluppando, questa sera, sembra che voi siate coloro che si sono accorti del problema e noi vogliamo nasconderci e non affrontarlo. Non sta proprio così. Noi crediamo che il problema dei rifiuti, soprattutto dopo questa vicenda di Napoli, sia un problema molto importante, un problema che però è stato falsamente risolto, cioè il proporre un Piano Provinciale dei Rifiuti che prevede la soluzione del rifiuto solo con la discarica e l'ampliamento dell'inceneritore, vuol dire non affrontare il problema. Quindi battaglie come quelle che oggi sono all'ordine del giorno, quindi ridurre la produzione di rifiuto e il rifiuto prodotto differenziarlo in maniera più che spinta, dovevano essere le proposte, i cardini e i principi guida per la predisposizione di un Piano dei Rifiuti di una provincia che è già virtuosa, che ha già delle realtà. che già conosce il problema e lo ha sempre affrontato, e invece nuovamente per risolverlo ci si dietro all'ampliamento nascosti inceneritore, che è obsoleto, quindi probabilmente volete andrebbe... 10 ristrutturare. relativamente a quella che è la sua localizzazione, sicuramente non è stata la migliore. Non è che l'inceneritore, come ogni depuratore, è in ogni dove. L'inceneritore della Provincia di Rimini è stato localizzato a Riccione e non in un posto qualsiasi della provincia stessa. Quindi il volere risolvere il problema con quel Piano dei Rifiuti non è stata sicuramente una soluzione positiva. I buoni propositi del Consigliere Benedetti sono anche apprezzabili e si ascoltano volentieri, ma sono post, cioè non stiamo discutendo per fare il Piano dei Rifiuti, ma un piano c'è, quindi voi avete completamente dimenticato, con la predisposizione di questi due ordini del giorno, che carta canta e che Hera vi chiamerà su quella. Il contratto con

Hera è stato siglato e si chiama Piano Provinciale dei Rifiuti. Hera lo potete stimolare quanto vuole, con preghierine di ogni genere e con ordini del giorno di qualsiasi natura, che poi vi chiamerà a dire: "Ok, volete fare la raccolta differenziata in maniera più spinta rispetto al Piano Provinciale? Mi pagate la stessa cifra". Ciò che succede oggi e che palesemente è stato affermato anche da voi. Noi paghiamo il rifiuto differenziato come se lo bruciassimo, quindi qual è il risparmio alla fine che il cittadino riceve da quel suo comportamento virtuoso?

Occorre necessariamente mettere in campo altre risorse. Abbiamo visto che a Poggio Berni hanno istituito già i cassonetti dove viene con una carta magnetica quantificato il rifiuto indifferenziato in modo tale che si possa sapere ciò che va incenerito e conseguentemente, sulla base di questa nuova banca dati, andranno a riformulare e a rideterminare la tassa dei rifiuti. Noi dopo, forse, non si sa. Noi ci limitiamo a pregare Hera di non aumentare i prezzi. Credo che questa non sia la soluzione al nostro problema, oltre al fatto che secondo noi occorre necessariamente invece non produrre rifiuto e quindi spingere su azioni concrete che siano volte a fare sì che il rifiuto non venga prodotto e differenziarlo, ma anche laddove poi venisse differenziato, come noi auspichiamo che sia, Hera ha un contratto sempre siglato dove si dice che potrà bruciare nel nostro inceneritore da 120.000 tonnellate a 150.000 tonnellate l'anno. Se noi non andiamo a produrre quel rifiuto, e ben venga, cosa bruceranno nel nostro inceneritore? Questo me lo dovete dire voi.

Questo è quello che voi avete voluto nel Piano Provinciale e quello che loro vi chiameranno a fare. Quindi non credo assolutamente che si possa andare a modificare un Piano Provinciale già siglato con un lieve, piccolissimo e tenue ordine del giorno.

Bisogna avere il coraggio di riportare Hera ai tavoli della contrattazione e rideterminare sia quella che è la raccolta differenziata spinta, il separare il rifiuto stesso anziché bruciarlo e non limitarsi ad invitarli ad un comportamento che probabilmente, per motivi di piani industriali, per motivi di mercato, per motivi di utili e per motivi che sono fuori dalle nostre intenzioni e da quello che è il fine per il quale un servizio pubblico come la raccolta dei rifiuti dovrebbe avere. Quindi io vi invito a riconsiderare la posizione nei confronti di Hera e ad invitarla in maniera molto più seria che con un ordine del giorno, alla ricontrattazione su quello che è il trattamento del rifiuto a livello provinciale.

#### VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Si è prenotato Simone Gobbi del Partito Democratico.

#### Cons. GOBBI

Solamente due parole, anche se credo che il tema sia stato ampiamente sviscerato e i colleghi Roberto Tamagnini e Daniele Benedetti hanno ben spiegato qual è la filosofia di questi ordini del giorno, ai quali hanno lavorato e partecipato per la realizzazione gruppi di persone che si sono ampiamente informati e ampiamente hanno partecipato ai lavori. Io credo che al di là del fatto che esiste un Piano Provinciale dei Rifiuti, il Consiglio Comunale di Riccione è comunque sovrano e credo che sia giusto anche discutere in questa sede ed è giusto che ogni forza politica si esprima su quelle che sono le direttrici e le volontà di andare a risolvere o comunque a cercare di dare delle risposte a questo problema che credo non sia più procrastinabile. Ormai i telegiornali sono sotto gli occhi di tutti. Quello che è successo e quello che sta avvenendo a Napoli, anche se va detto che ci sono delle province e delle regioni in cui per fortuna la situazione dei rifiuti è comunque altamente sotto controllo, perché poi fa più rumore l'albero che cade di una foresta che cresce. In ogni caso è un problema che bisogna cominciare tutti insieme a dare risposte perché altrimenti ce lo trascineremo e poi a pagare saranno le generazioni che verranno, le generazioni future e quindi i nostri

Per cui, sintetizzando, credo che sia opportuno discernere fra alcuni argomenti. Innanzitutto le 3 grosse direttrici su cui come Consiglio Comunale e come forze politiche possiamo eventualmente incidere credo siano appunto 3. La prima è il passaggio non più rinviabile da tassa a tariffa. Questo perché? È ora di cominciare a ragionare in una logica in cui i cittadini che differenziano vadano in qualche modo sgravati o comunque incentivati sul pagamento della tassa attraverso l'introduzione di una tariffa. Solo in questa maniera si può incentivare, oltre che per senso civico, ma anche in maniera tangibile, il cittadino a differenziare. Quindi questa è la prima grossa scommessa, la prima grossa modifica che va comunque incoraggiata e portata avanti.

La seconda direttrice importante credo sia quella di promuovere una cultura nell'opinione pubblica e nei cittadini, partendo anche da una diffusione e da una sensibilizzazione che va a partire dalle scuole, perché credo che sia altamente importante cominciare a fare quest'opera di diffusione. Poi gli enti pubblici devono essere i primi a tracciare la strada, però poi va anche fatta un'opera di

educazione perché non nascondiamoci dietro a un dito, comunque in molti angoli e anche presso molti cassonetti della nostra città ci sono a volte delle situazioni di degrado e allora è giusto anche che i cittadini vengano educati su questo tema perché c'è chi fa bene, ma c'è anche purtroppo chi è mal abituato.

La terza e ultima direttrice su cui bisogna lavorare, è un serio e rigoroso controllo e verifica di quello che è l'operato di Hera, perché il cittadino bravo o comunque la comunità virtuosa che si impegna a fare della raccolta differenziata, poi bisogna assicurarci che anche Hera faccia debitamente e assolutamente il proprio dovere quando è ora di andare a smistare il rifiuto e di gestire tutto il compostaggio e il rifiuto. Queste credo siano le 3 grosse direttrici su cui ci dobbiamo impegnare e su cui dobbiamo scommettere da qui al futuro, non dimenticandoci che ci sono dei decreti legislativi che impongono comunque e che sollecitano le singole Amministrazioni e le singole Province a raggiungere dei limiti di raccolta differenziata che per il 31/12/2012 mi pare siano attorno al 65%. Quindi questo è un obiettivo sfidante e stimolante e che credo che ente pubblico, comunità locali, privati, eccetera, tutti insieme possano e debbano raggiungere.

Il voto del Partito Democratico sarà ovviamente favorevole.

# VICE PRESIDENTE

Si è prenotato Massari Giuseppe dei Comunisti. Prego Consigliere.

# Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io volevo partire dalla riflessione che ha fatto il Sindaco, che è condivisibile.

Noi oggi possiamo parlare di aumentare la raccolta differenziata perché comunque una sicurezza alle spalle l'abbiamo, una sicurezza che ha creato una serie di tensioni, nel momento dell'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti, in maggioranza, però è una sicurezza che deriva dall'approvazione di quel piano, perfettibile, migliorabile, tutto quello che vogliamo, ma l'abbiamo. Quel piano è un piano di mediazione che tiene conto da una parte di un aumento del rifiuto che è nella statistica e nella logica delle cose che sta succedendo, nella nostra provincia e a livello nazionale. Dall'altra parte tiene conto di un desiderata, che è quello di aumentare la raccolta differenziata. Da un punto noi non usciamo, secondo me, se non teniamo presente che se vogliamo veramente far sì che l'inceneritore a Riccione sia qualcosa di superato o superabile nel tempo, dobbiamo aumentare la raccolta differenziata, ma in termini reali e non virtuali. Perché parlo in termini reali e non virtuali? Perché noi oggi nel quantitativo del 30, 40, 50% di raccolta differenziata che si fa a livello comunale prima e provinciale dopo, ci possiamo mettere tutto e il contrario di tutto per raggiungere quell'aliquota, ma abbiamo bisogno che questa raccolta differenziata porti ad una reale diminuzione del rifiuto che viene conferito all'inceneritore.

Quando dico questo, Assessore Galasso, intendo che è inutile che noi nella raccolta differenziata ci mettiamo lo piaggiato; fa peso, fa volume, ma non diminuisce il quantitativo di rifiuti che va all'inceneritore.

È vero che questa Amministrazione dall'altro canto, per essere onesti, ha aumentato la raccolta differenziata negli ultimi anni. Questo è un dato che va sottolineato ed è inconfutabile. Però è anche vero che almeno a me sembra che siamo in una sorta di montagne russe. 15 anni fa il Comune di Riccione ha avuto, nel corso di quegli anni, una serie di premi come Comune "riciclone", prima la carta, poi la plastica, eccetera. Aveva la sua azienda, aveva l'Amia, faceva investimenti diretti sulla raccolta differenziata, e abbiamo ottenuto dei risultati. Oggi come oggi ci troviamo ancora, a distanza di 15 anni, a parlare di questa problematica, di una raccolta differenziata che stenta a partire e che è nella desiderata di tutti, ma non riusciamo a partire.

Si è parlato dell'organico.

Ben venga. Per l'esperienza professionale e culturale che ho, ho detto che i nostri terreni sono poveri di sostanza organica e noi la sostanza organica la inceneriamo. È come colui che ha bisogno di soldi e cosa fa? Brucia il denaro. Noi siamo in quella situazione. Ben venga quindi la raccolta dell'organico. Poi il sito di compostaggio di Ca' Baldacci gestito da Hera, funziona o non funziona? Le risposte in termini di materiale organico da riportare in agricoltura ci sono o non ci sono? Io ho la sensazione che molto si potrebbe fare anche da questo punto di vista. Partendo da una raccolta differenziata più spinta, come diceva lei, Assessore? Va bene. Poi dobbiamo controllare tutta la filiera. Dobbiamo vedere se veramente quel materiale ritorna in agricoltura e crea quei presupposti virtuosi anche di minore produzione di rifiuto.

Perché dico questo? Perché se noi utilizziamo l'organico per aumentare la fertilità dei suoli, non dobbiamo utilizzare dei concimi minerali, che portano dietro imballaggi, eccetera, per migliorare la fertilità di quei suoli, per cui si ha una riduzione virtuosa di produzione del rifiuto.

La raccolta differenziata è seria e dà risultati solo se ha una condizione base, che è quella del passaggio da tassa a tariffa. Stasera ne abbiamo parlato tutti e di questo sono contento, perché nel 2004, quando sono entrato qua dentro - e mi è testimone è l'Assessore Serafino Angelini - una delle prime cose che ho chiesto è stata quella di passare da tassa a tariffa. Io credo che se noi riusciamo a fare questo passaggio, riusciamo a fare sì che nella nostra realtà aumenti la raccolta differenziata, perché va bene la cultura, va bene stimolare nelle scuole, l'abbiamo già fatto. Io mi ricordo il progetto della raccolta della carta e del cartone nelle scuole 15 anni fa ed era un progetto valido, ma dobbiamo stimolare dal punto di vista economico i nostri cittadini. Dobbiamo stimolarli a fare la raccolta differenziata perché differenziare fa sì che si paghi meno per smaltire i rifiuti. Questa è la condizione base e per fare questo credo che questi ordini del giorno siano molto importanti. Sono importanti sulle 2 direttici che ci siamo dati. Una, quella culturale. Cosa possiamo fare dal punto di vista culturale? Possiamo cercare di sensibilizzare, di stimolare, di rendere edotti e di migliorare la conoscenza e la percezione culturale che il cittadino, essendo colui che usufruisce di quei beni che arrivano giorno dopo giorno nella nostra casa, può scegliere.

Faccio un esempio così ci capiamo. Oggi come oggi noi potremmo andare in un supermarket, comprare il nostro scatolone col detersivo e portarcelo a casa e abbiamo una serie di rifiuti che derivano dagli imballaggi di quel detersivo. Possiamo anche prendere delle ricariche, per cui questa è una questione culturale che fa sì che si abbia minore produzione di rifiuto, solo che è una lotta titanica, non bisogna dimenticarselo. Perché è una lotta titanica? Perché comunque i produttori, per incentivare le vendite, tendono a migliorare dal punto di vista visivo, ma ad ampliare gli imballaggi che hanno per catturare l'attenzione del cliente, e questo con cosa lo si può contrapporre? Con una sensibilità culturale che necessariamente dalle scuole.

Ben venga il progetto di cui diceva l'Assessore Galasso, dei toner, ma c'è la carta, c'è la plastica e ci sono tante cose. C'è la raccolta differenziata delle pile e delle batterie. Ci sono tanti processi che si possono fare e che si debbono fare.

Qui scende in campo, a mio avviso, in tutto il ragionamento che io faccio, l'ente smaltitore finale, cioè Hera, che noi abbiamo bisogno non di demolire, a mio avviso, Hera, perché ormai l'abbiamo e sapete che i Comunisti non sono mai stati alquanto favorevoli a questa soluzione. Noi abbiamo bisogno che Hera diventi una società forte

che veramente incida nel territorio, ma salvaguardando l'ambiente e la salute di ognuno di noi. Quando dico "Salvaguardando l'ambiente e la salute di ognuno di noi", intendo che Hera deve investire nella raccolta differenziata, deve investire noi come soci, dobbiamo fare sì che essa la faccia, tramite l'ATO, tramite la Conferenza dei Sindaci, quello che volete. Noi abbiamo bisogno che investa nella raccolta differenziata, perché? Perché sennò ci troviamo come è successo alcuni giorni fa che un camion di Hera è andato a sbattere in un sottopasso e da lì è finita la raccolta differenziata a Riccione. Credo che questo sia sintomatico ed emblematico di uno sforzo che noi come Amministrazione dobbiamo fare nei confronti di Hera perché queste cose non succedano più. Bisogna far sì che Hera investa in questo e per investire in questo, la sensibilizzazione, il passaggio a tariffa, la Conferenza dei Sindaci piuttosto che ATO, devono svolgere fino in fondo la loro parte, ma la loro parte va svolta in primis dai cittadini. Noi dobbiamo far sì – noi per primi – che si produca meno rifiuto a Riccione e nella Provincia di Rimini per far quell'inceneritore che abbiamo venga superato nelle cose. Oggi come oggi di 120.000, 150.000 tonnellate all'anno di smaltimento ne abbiamo bisogno, sennò ci troviamo nella situazione della Campania, dove è vero, ci sono dei Comuni dove si fa la raccolta differenziata e si raggiunge sopra il 60%. Io ne sono testimone vivente perché mia mamma viene da uno di quei Comuni, l'ho visto un anno fa e mi sono meravigliato di come in quella realtà nel giro di 10 chilometri si passava da un Comune che si raccoglieva di tutto in modo differenziato al Comune limitrofo dove c'erano, non dico i rifiuti sulla strada, ma quasi. Noi abbiamo bisogno di fare questo. Qui però la responsabilità è solo una, è quella della politica e la politica ha presentato questi 2 ordini del giorno, che, collega Tosi, secondo me sono importanti. Non sono aria nel deserto che non fa nulla, una cosa la fanno. Hanno permesso a noi di discutere, hanno permesso ai colleghi del Comune di Coriano di discutere e credo che diano lo stimolo giusto all'Amministrazione per impegnarsi ancora di più nel versante della minore produzione di rifiuti. Una proposta è venuta fuori, credo che sia bipartisan, quella di studiare il passaggio da tassa a tariffa, cioè oggi il cittadino riccionese, a mio avviso, deve pagare per quello che smaltisce, per cui più si recupera e meno devi pagare. Non si può andare avanti a metro quadro di calpestabile e di abitazione che si ha e poi, se uno differenzia tutto, cartone, plastica, eccetera, paga come l'altro a parità di superficie, che non differenzia nulla. È

una proposta fattibile e attuabile? Qui lo si vedrà in sede di bilancio nel 2008, ma probabilmente nel 2009, se va raccolta. Un suggerimento che io comunque nel mio piccolo, è dal 2004 che porto avanti questa battaglia – mi fa piacere che stasera un po' da tutti sia stata ripresa – spero veramente che anche questa cosa abbia la forza di vedere il sole che sorge. Grazie.

#### **VICE PRESIDENTE**

Non c'è nessun altro che si prenota?

Se non c'è nessun altro due parole le dico anch'io. Le voglio dire perché su questa questione del Piano dei Rifiuti, di Hera, dell'inceneritore e della raccolta differenziata, ho sempre e comunque dato una mia lettura molto precisa, chiara e in linea con il mio gruppo di Forza Italia. Io dico solo e semplicemente che il Piano dei Rifiuti, così come è stato partorito dalla Provincia, non ha risposto alle esigenze delle persone della nostra collettività, ma ha risposto solo ad una logica di guadagno da parte di Hera. Dico questo perché le spese che noi sosteniamo per l'incenerimento delle cose e per il ciclo dei rifiuti, sono altissime, e abbiamo, da questo punto di vista, un aumento esponenziale tutti gli anni della odiosissima tassa che si chiama TARSU, tant'è che i commercianti l'anno scorso e gli artigiani – io faccio parte della Confartigianato - hanno minacciato anche quest'Amministrazione - benevolmente, s'intende - hanno minacciato l'Assessore al Bilancio e alle Attività Economiche dicendogli: "Caro Assessore, se aumenti ancora la TARSU come l'anno scorso, le altre o gli altri balzelli a livello comunale, sta sicuro che quest'anno non te la paghiamo oppure faremo una battaglia molto più dura". Questa situazione della tassa dipende anche molto da che tipo di rapporto abbiamo acceso con Hera, da come ha lavorato l'ATO a livello provinciale e da tante altre situazioni.

Quello che a me come artigiano fa arrabbiare è il fatto che in questo ordine del giorno si parli di incarti, di imballaggi e di quant'altro, quando gli artigiani e i commercianti già pagano il CONAI. Il CONAI sarebbe un consorzio che raccoglie e che diversifica questo tipo di situazione. L'artigiano e il commerciante devono avere un bel timbro da mettere nella loro fattura. Si paga questo tipo di servizio 2 volte. Uno lo paga per legge col CONAI e uno lo paga con la TARSU. Quindi quando sento parlare del passaggio da tassa a tariffa, ben venga, così magari uno che il CONAI già lo assolve, perché si assolve il CONAI, può tranquillamente scalare questa cosa come già pagata, da non pagare la seconda volta.

Voglio fare anche una considerazione che mi

preme. Ne farei parecchie, ma ho sentito che il discorso è stato abbastanza largo, eccetera. Due cose mi preme dire.

Parliamo di inceneritore.

Abbiamo già avuto modo la volta scorsa, con quell'iniziativa di Hera circa la commissione che dovrebbe vigilare sull'inceneritore e questi giorni tutti noi abbiamo ascoltato la televisione per il dramma che sta vivendo la Campania. Ci sono tantissime realtà del nord che hanno certo gli inceneritori, però da questi inceneritori e dal danno che ricevono dalle discariche, dagli inceneritori, eccetera, hanno una sorta di risarcimento.

Dico questo perché il nostro inceneritore, per esempio, produce 5 milioni di kilowatt di energia elettrica, un milione di kilowatt gli servono per l'autosufficienza e 4 milioni vengono invece venduti all'Enel. Io dico che una parte di questi 4 milioni potrebbero essere ridistribuiti a Riccione o a chi vive lì intorno per una sorta di risarcimento del danno che ricevono, perché in questi giorni sia i medici che gli esperti del CNR ci hanno detto che la diossina o le altre situazioni relative a dei malanni anche gravi delle persone che hanno la sfortuna di stare intorno a un impianto di discarica vecchia oppure ad un inceneritore, ci sono, quindi è inutile nasconderli. Io dico che ad un danno deve corrispondere un risarcimento.

Quando sono andato a visitare l'inceneritore con la Commissione di Controllo e Garanzia, gli addetti di Hera mi avevano detto che l'unico a prendere una sorta di risarcimento era il Comune di Coriano, con 300.000, 400.000 euro. Pensavo per un danno ambientale di ricaduta delle scorie o degli abitanti che ci abitavano lì intorno, invece la Matricardi l'altro ieri ha avuto modo di dire che questi 300.000, 400.000 euro le vengono corrisposti da Hera solo ed esclusivamente per lo scarrozzo dei camion e perché i camion passano sulle sue strade e quindi non è un danno biologico o un danno per le persone, ma è un danno alle cose.

Quindi, la voglio finire qui perché sennò parlerei 22 ore, però io dico che le questioni sul ciclo dei rifiuti, sulle tasse, sulle tariffe, sulla raccolta differenziata, eccetera, vanno rinegoziate con Hera. E chi meglio del centrosinistra che governa questa Provincia e governa quasi tutti i Comuni della nostra Provincia, può farlo all'interno dei Piani dei Rifiuti o di altri organismi che possano fungere da una nuova negoziazione con Hera? Perché le tonnellate che loro smaltiranno saranno da 120.000 a 150.000, c'è in un Piano dei Rifiuti.

Ora a una società per azioni interessa poco dei nostri ordini del giorno, può darsi che stimoli, ma voi avete e questa maggioranza riccionese ha anche dei referenti a Rimini con i quali si può

tranquillamente mettere in piedi una ATO che lavori, un regolatore serio e non dei Sindaci che controllano i Sindaci, che poi sono gli stessi proprietari di Hera, e quello che più conta sono i contratti di servizio e una nuova politica, perché ben venga la tassa tariffa, tutto il resto e il riciclo, però bisogna che qui ci mettiamo d'accordo, ci mettiamo a un tavolino seriamente, senza dire che gli ordini del giorno sono utili a fare chissà che cosa. Sono utili, certo, però bisogna fare i conti con l'oste e l'oste purtroppo è solo Hera e Hera non ci permette di fare gli osti a noi. Adesso lo fa lei e lavora in monopolio, con buona pace di tutti.

Cianciosi per quanto riguarda la replica, poi Stefano per quell'altro se la vuole fare.

#### Cons. CIANCIOSI

Io devo dire una cosa innanzitutto. Dalla chiacchierata di questa sera mi sembra che, per lo meno dal mio punto di vista, siamo al livello di sensibilità sul fronte dei rifiuti, all'anno zero, nel senso che iniziamo adesso veramente a percepire il vero problema, forse Napoli docet. Può darsi che siamo stati stimolati anche da questo evento che giudico catastrofico dal punto di vista ambientale per i danni che sta provocando.

Prima si parlava di educazione. Adesso faccio un po' il sunto, se ci riesco, di quello che è stato detto. L'educazione ambientale.

Devo dire che l'educazione ambientale a Riccione c'è stata e io ricordo "Riccione per l'Ambiente", iniziative fatte a livello locale per stimolare i ragazzi delle scuole ai problemi ambientali, ma a problemi anche legati ai rifiuti. Mi ricordo che nelle scuole c'era una sorta di gara fra i diversi plessi per chi raccoglieva più differenziato. Era una cosa simpatica perché in palio c'erano anche dei premi, dei libri per la scuola. Mi piacerebbe che questi eventi venissero comunque ripetuti.

Educazione sul fronte rifiuti anche per le famiglie. In che modo?

Si può arrivare a stimolare le famiglie cercando di veicolare quegli acquisti su determinati prodotti a scarso apporto di imballaggio e questo, siccome è l'utente che è in grado di manovrare quella che è l'offerta commerciale, per cui fare degli acquisti consapevoli su determinati prodotti, magari rivolgendosi anche a determinati luoghi d'acquisto, mi riferisco ai GAS, ai Gruppi d'Acquisto Solidali, che praticamente non hanno imballaggi, cioè gli acquisti vengono fatti senza imballaggi, con contenitori a rendere. Il latte, anziché prenderlo nel Tetrapak, che qui da noi non è riciclabile, lo prendo nella bottiglia di plastica. Sbagliato, c'è anche il latte nei contenitori di vetro. Il vetro in qualche modo può essere riciclato. Non a caso

questa sera ci sono anche i bicchieri di vetro e bottiglie di vetro. In Comune viene fatta la raccolta differenziata della carta perché è l'unica frazione che viene prodotta.

Dicevo degli acquisti solidali. Ci sono, basta informarsi e si ha modo di ridurre in maniera considerevole il rifiuto alla fonte. Se non ci pensano i produttori, ci possiamo pensare noi; vedrai che prima o poi qualcuno si adegua.

Poi che altro? L'organico. L'organico ha una grossa percentuale di rifiuto. Siamo all'ordine del 40, 45%, e non è poco.

Tu hai seguito la trasmissione, Flora, per cui è stato significativo quello che è venuto fuori. Sono dati veramente preoccupanti da un certo punto di vista perché alla fine della fiera tutto si può riciclare. Quello che rimane fuori è veramente uno scarto minimo, che per il momento sono il polistirolo in quanto tale, alcune confezioni di poliaccoppiati e carte cellofanate od oleate o plastificate, che dir si voglia. Questi sono prodotti che non sono riciclabili, ma per il resto si ricicla tutto. Vorrei rassicurare anche Massari che ha detto di Ca' Baldacci. Lì il compost fortunatamente viene fatto e viene fatto anche bene, il problema è che manca forse la materia prima e le quantità che arrivano sono poche rispetto alla potenzialità di quell'impianto.

Quello che bisogna fare in questa fase è spingere nella maniera più forte la raccolta differenziata, attraverso la raccolta differenziata spinta porta a porta e gli esempi sul territorio nazionale ci sono, che funzionano, anche non troppo lontano da noi, c'è il Consorzio Priula del trevigiano che lavora benissimo. In alcuni Comuni ha raggiunto livelli attorno all'80%, è come dire il 100% del rifiuto. Qui da noi, purtroppo, siamo ancora troppo indietro, perché è il 35, 40, siamo ancora a dei livelli bassissimi, poi bisogna considerare che quel 40% una buona percentuale è lo scarto, ritorna a essere rifiuto indifferenziato, per cui per avere degli obiettivi validi bisogna sforare oltre il 50% e non possiamo aspettare il 2010 o il 2015. Bisogna cercare di farlo subito per dare meno carburante possibile all'inceneritore. Poi sull'inceneritore ci sarebbe un altro discorso.

Il discorso della tassa che attualmente vige, io auspicherei che quanto prima il discorso della tariffa venisse fuori, perché è l'unico stimolo perché il cittadino utente riesca a rispondere al richiamo degli amministratori. Bisogna incidere sulla spesa riducendo i costi. Io credo che la raccolta differenziata possa lievitare in maniera importante. Poi i mezzi, che sia porta a porta o attraverso contenitori automatizzati con un badge, eccetera, al limite questo è un discorso che si può

vedere

L'inceneritore, già il Decreto Ronchi di qualche anno fa gli dava un ruolo puramente marginale, nel senso che l'inceneritore era l'ultimo anello della filiera del rifiuto dove doveva conferirsi quello che non era più riciclabile, per cui a monte si prevedeva una raccolta differenziata, ma davvero importante.

Per il prossimo futuro io auspicherei che venisse rivista la scelta dell'impianto di incenerimento di Raibano. Non so se siamo in tempo, adesso i 2 forni vetusti verranno abbattuti e questa è stata una richiesta esplicita dei Verdi, perché prima di fare il nuovo chiedemmo l'abbattimento dei primi 2 forni per evitare che ne rimanessero alla fine 4. Quindi sappiamo che al limite avremo soltanto 2 forni in piedi, però quello che mi interessa è di sensibilizzare e di spingere presso Hera e di guardare verso queste nuove tecnologie che stanno emergendo e che in alcune realtà europee hanno preso il sopravvento rispetto agli inceneritori, vedi la Germania. Sono la bricchettatura del rifiuto o la gassificazione del rifiuto, sono sistemi tecnologici innovativi che agiscono in camere stagne per cui in assenza di emissioni in atmosfera, inquinamento zero pertanto, e da questo trattamento riescono perfino a recuperare i materiali che non sono stati recuperati nella prima fase della raccolta differenziata. Questo è un auspicio e chiederò che venga inserito in calce a quest'ordine del giorno a che Hera possa rivedere la posizione del nuovo impianto di incenerimento e optare per un sistema meno inquinante e meno impattante, a beneficio della salute dei riccionesi.

Grazie Presidente.

# VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Si è prenotato Daniele Benedetti del gruppo del Partito Democratico per la dichiarazione di voto. Prego.

# Cons. BENEDETTI

Ringrazio Stefano Piccioni e tutto il gruppo che mi ha dato questa possibilità di fare la dichiarazione di voto.

Volevo dire una cosa: innanzitutto al Consigliere Tosi che questa non è la letterina a Babbo Natale o la pregherina di raccomandazione a Hera, è un ordine del giorno che cerca, se è possibile, una volta ancora di sensibilizzare la Provincia ad un'attenzione maggiore a questo tema. Tutto qua. E poi volevo ringraziare personalmente invece il Consigliere Valter Ciabochi per il tipo di intervento che ha fatto. Quando hai parlato di futurismo e mi hai tirato in ballo, mi sono sentito

tacciato come quasi fossi l'unico fautore del Piano dei Rifiuti e del fatto che venisse fatta la quarta linea, mi hai messo in bocca delle parole, è stato un po' antipatico. Stasera sei stato molto propositivo e te lo dico. Mi è piaciuto il passaggio che hai fatto sul CONAI e vorrei che se l'Assessore al Bilancio e il Sindaco si possono impegnare in un certo qual modo per cercare di sgravare commercianti, oppure penso a una banca, che rifiuti mai produrrà al suo interno? Carta. Se è tutta quanta riciclabile, penso che in un certo qual modo si possa anche cercare di ridurre il discorso della TARSU, però secondo me sempre e solo se mettiamo in campo la politica del passaggio da tassa a tariffa.

L'altra cosa invece che mi è piaciuta ancora, Valter, è stato il discorso però della corrente e dell'acqua che si può produrre termovalorizzatore e che potrebbe essere usata dai cittadini riccionesi e quelli più vicini, però io devo stare attento – e qui lo dico senza mezzi termini – quando parlo di questo argomento, a legare questa cosa, perché facendo delle dichiarazioni alla stampa dopo un'assemblea avuta in zona, col Sindaco presente, dove abbiamo parlato di quello che succedeva a Rimini col Piano dei Rifiuti, il giorno dopo delle testate giornalistiche hanno citato "Raibano acquista la casina del buon vicinato e in cambio del sì per la quarta linea". Queste cose sono cose vergognose e antipatiche. Quindi io accetto da parte di Valter Ciabochi la proposta di fare carico e creare dei tavoli di lavoro che portino in questa direzione, però che non si dica che è mia perché domani i giornali potrebbero scrivere una cosa non vera.

Grazie e scusate. Il voto del Partito Democratico sarà sicuramente favorevole.

# VICE PRESIDENTE

Bene

Si è prenotato il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

# Cons. BEZZI

Il nostro voto sarà di astensione. Sapete perché astensione? Perché abbiamo a cuore il problema della raccolta differenziata. C'è poco da ridere, Cianciosi, ve la siete cantata e ve la siete suonata. Siete al governo in Regione, in Provincia e nel Comune e vi fate gli ordini del giorno. Vi sensibilizzate, fate gli ordini del giorno per sensibilizzare voi stessi. Questo modo di procedere è francamente farsesco.

Sindaco, le cose stanno così.

È un ordine del giorno che può avere un suo contenuto apprezzabile sul piano dei contenuti, ma sul piano dell'azione di governo e della politica,

perché qui siamo un organismo politico, è un ordine del giorno che lascia esterrefatti, perché è un ordine del giorno con cui voi sensibilizzate chi? Voi stessi, perché siete voi che dovete dirigere le politiche del rifiuto di questa città.

Per quanto riguarda il vostro auspicio che Hera non aumenti le tariffe, qui è già venuta Hera, dentro questo Consiglio Comunale, era presente anche il Consigliere Ciabochi che tanto avete plaudito, che ha sentito con le sue orecchie, come ho sentito io, che il signor Tiraferri, che rappresentava in quel momento l'Hera, dire che le tariffe dell'Hera aumenteranno e anzi, c'è stata addirittura la boutade, la farsa, nel senso che siccome l'operazione della raccolta differenziata era costata, in termini di pubblicità, più di quello che si era risparmiato, in realtà con la raccolta differenziata le tariffe non diminuiranno, ma semmai aumenteranno. Queste sono parole di Tiraferri, dette in questo Consiglio Comunale. La speranza che un organismo moribondo come l'ATO, moribondo perché la Finanziaria forse è l'ultimo atto decente fatto dal Governo defunto testé, è stato quello di abolire gli ATO. Ne rimarrà solo uno giusto per tenerlo lì. In realtà l'ATO non funziona. Hera è già venuta qui con le tariffe e allora dovrete mettere in campo, se volete essere coerenti con quello che andate dicendo stasera, la vostra forza politica. Dovrete autosensibilizzarvi per convincere Hera che è una vostra "azienda di area" per non aumentare le tariffe, perché qui ha già detto che aumenterà e anche sensibilmente, e anche le categorie economiche sanno già questo, sono già scese sul piede di guerra. Non solo le categorie economiche scenderanno sul piede di guerra, ma anche noi per quella piccola realtà che rappresentiamo nella città. Grazie.

Durante la discussione dei Commi 4 e 5 entrano i Consiglieri Piccioni e Forti ed esce il Consigliere Gobbi:

## presenti 24.

# VICE PRESIDENTE

Mettiamo al voto la pratica.

Faccio la dichiarazione di voto per Forza Italia: noi li votiamo contro.

Il primo, al punto 4, è l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Verdi per la Pace, dei Comunisti e Gruppo Misto, relativo a estensione del progetto sperimentale ATO-Provincia di raccolta differenziata domiciliare a tutto il territorio comunale di Riccione, Misano e Coriano.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (F.I. – Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Airaudo).

#### VICE PRESIDENTE

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno che è ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Verdi per la Pace, dei Comunisti e Gruppo Misto, relativo a riduzione dei rifiuti. Signori Consiglieri, votate.

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (F.I. – Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Airaudo).

# VICE PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno, che poi sarà l'ultimo perché a mezzanotte dobbiamo chiudere, prima di mezzanotte possibilmente, è l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Bordoni Livia Agnese del gruppo consiliare Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali.

#### **SINDACO**

Avevo fatto una richiesta per ragioni di salute. Se era possibile anticipare l'ultimo ordine del giorno perché per ovvie ragioni a quello bisogna che sia presente, però mi dicono che non è possibile. Io vi chiederei, anche perché proprio faccio fatica, di finirla qui e farli tutti e 3 quest'altra volta.

# **VICE PRESIDENTE**

Siete tutti d'accordo?

Chiudo la seduta qui. Prima di chiudere però volevo fare gli auguri di buon compleanno al Consigliere Angelini che li fa il 31 di gennaio, a Lilly che li ha fatti il 21 e l'11 gennaio a Prioli. Auguri a tutti tre i Consiglieri.

La seduta termina alle 23,21.